

NOTA INTEGRATIVA

***AL DISEGNO DI LEGGE AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE
ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO
2026-2028 E VARIAZIONE DI BILANCIO DELLA REGIONE CAMPANIA
(art. 50, comma 3, D.Lgs.vo n. 118/2011 come modificato dal D.Lgs.vo n. 126/2024)***

Nota Integrativa

Al Disegno di Legge di Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026-2028 e Variazione di bilancio della regione Campania

Ai sensi dell'articolo 50 del D.lgs.vo n. 118/2011, come ripreso dall'articolo 10 del regolamento n. 5/2018 (Regolamento di contabilità regionale), la Regione approva con legge l'assestamento delle previsioni di bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità, accertati in sede di rendiconto dall'esercizio scaduto il 31 dicembre precedente. La legge di assestamento del bilancio dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio e, in caso di accertamento negativo, assume i necessari provvedimenti di riequilibrio.

Nelle more della conclusione del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2025 da parte della Corte dei Conti, l'attuale Disegno di Legge di Assestamento del bilancio tiene conto delle risultanze del Disegno di legge di approvazione del rendiconto 2025 – DDL n. 183 del 7 Maggio 2026 di cui si riportano di seguito le principali evidenze contabili.

1.1. Il risultato di amministrazione

Al bilancio regionale 2026/2028 erano state applicate le seguenti quote di Disavanzo:

- D3. Quota di Disavanzo scaturente dal Rendiconto 2014 e 2015, pari a € 58.112.188,28 per quote annuali per il triennio, di cui € 30.594.517,92 scaturente dal Rendiconto 2014 e € 27.517.670,36 dal Rendiconto 2015.

Quota disavanzo	Descrizione	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO		
		Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizio 2028
D3	Disavanzo al 31.12.2014	30.594.517,91	8.763.950,76	0,00
D3	Disavanzo al 31.12.2015	27.517.670,36	27.517.670,36	27.517.670,35
Totale		58.112.188,27	36.281.621,12	27.517.670,35

In verità, la Regione Campania, in disavanzo dall'esercizio 2013, per l'esercizio 2025, come si evince dal DDL n. 183/2026, ha integralmente recuperato i disavanzi pregressi, in anticipo di 12 anni per i Disavanzi 2014 e 2015, e per effetto della cancellazione del F.A.L. (Fondo Anticipazione di Liquidità), presenta un **avanzo di amministrazione di Euro 7.048.155,76**. Pertanto, con il presente Disegno di legge di Assestamento, si rende necessario eliminare il finanziamento, nella parte spesa, delle suddette quote di Disavanzo nei tre esercizi finanziari.

Nell'Allegato n. 15 alla Relazione sulla Gestione (Prospetto di Analisi e Copertura del Disavanzo), infatti, è possibile verificare il conseguimento degli obiettivi di riduzione del

disavanzo.

Il disavanzo che scaturiva dal 2024, pari complessivamente ad Euro 2.713.474.053,46, era composto, a seguito della riclassificazione effettuata per effetto dello stralcio del disavanzo afferente all'Anticipazione di Liquidità ai sensi dell'art. 116 del D.L. n. 34/2020 dalle seguenti quote ideali:

a. la prima relativa all'accantonamento per le anticipazioni di liquidità DL 35/2013, per Euro 1.982.323.291,70, da contabilizzare con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità nazionale 2016);

b. la seconda parte, pari ad Euro 731.150.761,76, da ripianare con le seguenti modalità:

b.1 Euro 373.421.047,21, scaturente dal Rendiconto 2014, da ripianare, ai sensi della Legge n. 205 del 27/12/2017, art. 1, commi 779 e 782, in venti quote costanti a decorrere dall'esercizio 2018;

b.2 Euro 357.729.714,55, scaturente dal Rendiconto 2015, da ripianare, ai sensi della Legge n. 205 del 27/12/2017, art. 1, commi 779 e 782, in venti quote costanti a decorrere dall'esercizio 2018.

Per quanto attiene alla quota relativa Anticipazioni di Liquidità ai sensi del DL 35/2013, la stessa risulta integralmente recuperata per effetto del disaccantonamento del Fondo Anticipazioni di Liquidità disposto dal comma 643 dell'art. 1 della Legge n. 199/2025. Con i commi da 638 a 645 dell'articolo 1 della Legge n. 199/2025, infatti, è stato possibile procedere alla cancellazione, dal 1° gennaio 2026, del debito delle regioni nei confronti dello Stato (comma 638) e nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti (comma 639), con contestuale trasferimento del debito a carico dello Stato, riguardante le seguenti fattispecie:

a) le anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 2, comma 46, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

b) le anticipazioni di cui agli articoli 2 e 3, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35;

c) le anticipazioni di cui all'articolo 116 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34;

d) le anticipazioni di cui all'articolo 1, comma 833, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Le anticipazioni di Liquidità in essere al 31.12.2025 della Regione Campania sono relative alle fattispecie di cui alle lettere a), b) e c).

Pertanto, al 31.12.2025, si è proceduto al Disaccantonamento del “Fondo anticipazioni di Liquidità” e del “Fondo copertura allungamento D.L. 35/2013”, i quali, pertanto, risultano iscritti nel Risultato di Amministrazione al valore zero. Il disaccantonamento del FAL ha comportato un

immediato miglioramento del Risultato di Amministrazione per una quota pari ad Euro 1.948.753.786,46, pari, cioè alla somma del valore residuo delle Anticipazioni di Liquidità considerate nel FAL.

La parte restante, pari ad Euro 731.150.761,76, risulta ripianata secondo le seguenti modalità:

a. relativamente alla parte del Disavanzo afferente quello scaturente dal Rendiconto di Gestione dell'esercizio 2014, per i quali la Regione avrebbe dovuto ripianare nel corso del 2025 la somma di Euro 30.594.517,91, dall'allegato 15 alla Relazione risulta che la Regione ha ripianato integralmente il disavanzo di Euro 373.421.047,21 (con 12 anni di anticipo), con un maggior recupero di Euro 342.826.529,30. Pertanto, non vi sono più quote da recuperare dall'esercizio 2026;

b. relativamente alla parte del Disavanzo afferente quello scaturente dal Rendiconto di Gestione dell'esercizio 2015, per i quali la Regione avrebbe dovuto ripianare nel corso del 2025 la somma di Euro 27.517.670,36, dall'allegato 15 alla Relazione risulta che la Regione ha ripianato integralmente il disavanzo di Euro 357.729.714,55 (con 12 anni di anticipo), con un maggior recupero di Euro 330.212.044,19. Pertanto, non vi sono più quote da recuperare dall'esercizio 2026.

Nella successiva tabella sono riportate le risultanze finali della gestione 2025 come da prospetto dimostrativo del Risultato di Amministrazione, così determinato:

Prospetto dimostrativo del Risultato di Amministrazione al 31/12/2025

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2025				1.368.180.549,32
RISCOSSIONI	(+)	3.708.049.161,80	26.416.331.951,99	30.124.381.113,79
PAGAMENTI	(-)	3.073.930.062,11	27.458.248.380,97	30.532.178.443,08
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			960.383.220,03
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2025	(=)			960.383.220,03
RESIDUI ATTIVI	(+)	6.734.750.265,69	6.653.866.047,01	13.388.616.312,70
RESIDUI PASSIVI	(-)	5.425.020.592,38	4.906.615.975,47	10.331.636.567,85
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			560.752.771,51
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			553.762.095,92
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025	(=)			2.902.848.097,45
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità				511.409.430,57
Accantonamento residui perenti				267.664.297,73
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				4.058.397,00
Fondo contenzioso				545.761.712,84
Fondo di garanzia debiti commerciali				0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica				29.511.557,88
Altri accantonamenti				295.871.778,85
Totale parte accantonata (B)				1.654.277.174,87
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				225.693.288,60
Vincoli derivanti da trasferimenti				951.272.173,34
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				64.557.304,88
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata (C)				1.241.522.766,82
Totale parte disponibile (D=A-B-C)				7.048.155,76

Di seguito si fornisce un'analisi dell'andamento del Disavanzo regionale dall'esercizio 2015, l'ultimo esercizio nel quale la Regione Campania ha esposto un maggior disavanzo, al fine di evidenziare le performances finanziarie della Regione Campania.

Anno	Importo Disavanzo	Target Recupero	Recupero Effettivo	% recupero rispetto al Target	% riduzione disavanzo
2015	-5.792.045.622,18				
2016	-5.654.844.633,15	208.465.829,45	137.200.989,03	65,81%	2,43%
2017	-5.357.105.723,99	274.665.084,73	297.738.909,16	108,40%	5,56%
2018	-4.989.946.723,60	196.148.500,66	367.159.000,39	187,18%	7,36%
2019	-4.764.046.907,68	197.773.334,41	225.899.815,92	114,22%	4,74%
2020	-4.522.665.522,17	199.440.041,64	241.381.385,51	121,03%	5,34%
2021	-4.141.216.432,97	201.149.763,49	381.449.089,20	189,63%	9,21%
2022	-3.844.776.172,38	203.804.986,02	296.440.260,59	145,45%	7,71%
2023	-3.339.098.520,29	205.615.340,87	505.677.652,09	245,93%	15,14%
2024	-2.713.474.053,46	207.472.467,05	625.624.466,83	301,55%	23,06%
2025	0,00	138.189.784,36	2.713.474.053,46	1963,59%	100,00%
	2.032.725.132,68		5.792.045.622,18		
	Maggior recupero disavanzo		3.759.320.489,50		

Dalla tabella si evincono in maniera evidente le performances finanziarie conseguite dalla Regione, la quale a tutto il 2025 ha integralmente recuperato il disavanzo esistente al 31.12.2015, pari ad Euro 5.792.045.622,18, rispetto ad un obiettivo di recupero, in base ai piani di rientro, di Euro 2.032.725.132,68, con un maggior recupero del disavanzo di Euro 3.759.320.489,50 (con un

miglioramento del 184,94%).

Appare evidente che il disaccantonamento del F.A.L. è stato determinante nel consentire alla Regione Campania di presentare un Risultato di Amministrazione positivo dopo solo 10 anni dal consolidamento dei Piani di Rientro.

Ciò nonostante, le performances regionali appaiono di rilievo indipendentemente da tale dinamica.

Di seguito, a tal proposito, si propone la medesima tabella con la depurazione della quota del F.A.L. a far data dall'esercizio 2015, in modo da evidenziare l'andamento del recupero del c.d. "disavanzo reale".

Anno	Importo Disavanzo	Target Recupero	Recupero Effettivo	% recupero rispetto al Target	% riduzione disavanzo
2015	-3.168.757.222,58				
2016	-3.096.211.103,47	210.758.961,42	72.546.119,11	34,42%	2,34%
2017	-2.864.671.449,59	208.465.829,45	231.539.653,88	111,07%	8,08%
2018	-2.565.295.774,45	128.365.175,41	299.375.675,14	233,22%	11,67%
2019	-2.408.804.117,53	128.365.175,41	156.491.656,92	121,91%	6,50%
2020	-2.238.497.598,25	128.365.175,41	170.306.519,28	132,67%	7,61%
2021	-1.929.833.097,13	128.365.175,42	308.664.501,12	240,46%	15,99%
2022	-1.707.931.334,54	128.365.175,41	221.901.762,59	172,87%	12,99%
2023	-1.278.591.485,21	128.365.175,41	429.339.849,33	334,47%	33,58%
2024	-731.150.761,76	128.365.175,41	547.440.723,45	426,47%	74,87%
2025	0,00	58.112.188,27	731.150.761,76	1258,17%	100,00%
		1.375.893.207,03	3.168.757.222,58		
		Maggior recupero disavanzo	1.792.864.015,55		

Dalla tabella è del tutto evidente come, in termini percentuali anno per anno, la dinamica appaia addirittura migliorativa.

Il disavanzo risulta, pertanto, complessivamente azzerato, come desumibile dall'Allegato alla Relazione n. 15 (Prospetto di Analisi e Copertura del Disavanzo) e di seguito riportato:

Prospetto di Analisi e di Copertura del Disavanzo

(Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 - § 13.10.3)

PROSPETTO DI ANALISI E DI COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO

(Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 - § 9.11.7)

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	AL 31/12/2024 (a)	DISAVANZO PRESUNTO al 31/12/2025 (b)	DISAVANZO PRESUNTO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2025 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2025 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2025 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	373.421.047,21	0,00	373.421.047,21	30.594.517,91	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	1.982.323.291,70	0,00	1.982.323.291,70	80.077.596,09	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	357.729.714,55	0,00	357.729.714,55	27.517.670,36	0,00
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.713.474.053,46	0,00	2.713.474.053,46	138.189.784,36	0,00

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizio 2028	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

La presente relazione costituisce anche adempimento di cui all'ultimo periodo dell'articolo 9, comma 5, del D.L. n.78/2015.

La cancellazione del FAL dagli accantonamenti (che opera già a valere del Rendiconto 2025 secondo quanto previsto dal comma 643), che, come dimostrato, ha avuto come effetto quello di migliorare all'istante il risultato di amministrazione (per Regione Campania per Euro 1.948.753.786,46, pari al valore del FAL al 31.12.2025), contribuendo alla notevole accelerazione del recupero del disavanzo pregresso per le Amministrazioni (quali la Campania) in Piano di Rientro, non rimuove, in ogni caso, l'onere finanziario a carico delle Regioni beneficiarie (comma 640).

Il comma 640, infatti, prevede che le stesse dovranno versare al Bilancio dello Stato, secondo gli originari piani di ammortamento, le somme necessarie alla copertura delle rate di ammortamento annuale (in un'unica soluzione al 30 giugno di ciascun anno).

In caso di mancato versamento delle regioni beneficiarie nel termine previsto, la RGS procede al recupero sulle giacenze presso la tesoreria statale a qualsiasi titolo, ad esclusione delle giacenze destinate al finanziamento della Sanità.

A fronte della cancellazione del Debito evidenziato, onde evitare, mediante l'improvviso e notevole incremento potenziale delle quote di avanzo applicabili dalle Regioni beneficiarie, il peggioramento dei Saldi di Finanza Pubblica, il comma 642 detta le condizioni alle quali le Regioni volontariamente si devono attenere in ordine alle quote di avanzo applicabili dal 2026 al 2051 (anno nel quale scade l'ultimo contratto di anticipazione).

Per Regione Campania, la cancellazione del debito determina una quota massima di avanzo applicabile così distinta:

- a) Dal 2026 al 2030 una quota pari a quella risultante dall'applicazione dell'articolo 1, commi

897 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, se al 31 dicembre 2024 la regione è in disavanzo di amministrazione di lettera E, incrementato, per ciascun anno, degli importi indicati nell'allegato VIII (per Campania Euro 39.720.000,00)

b) Dal 2031 al 2051 una quota pari a quella risultante dall'applicazione dell'articolo 1, commi 897 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, se al 31 dicembre 2024 la regione è in disavanzo di amministrazione di lettera E.

Il che significa:

- dal 2026 al 2030 la Regione Campania ha un limite di Euro 177.909.784,36;
- dal 2031 al 2051 la Regione Campania ha un limite di Euro 138.189.784,36.

Con Delibera n. 3 del 18 febbraio 2026, il Consiglio regionale della Campania ha formalizzato l'impegno della Regione Campania ad applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione pari all'importo determinato ai sensi del comma 642 dell'articolo 1 della legge n. 199/2025, ovvero l'importo relativo al risultato di amministrazione applicabile al Bilancio di Previsione determinato sulla base dei risultati di cui allo Schema di Rendiconto Generale per l'esercizio 2024, approvato con Deliberazione DDL n. 7 del 26.01.2026 dalla Giunta Regionale a seguito del Giudizio di Parificazione della Sezione regionale di controllo per la Campania della Corte dei Conti, giusta Decisione n. 242/2025/PARI del 15.11.2025, ed inviato al Consiglio Regionale per l'approvazione in legge [L.R. n. 1 del 3.03.2026], è pari a Euro 138.189.784,36, costituendo, quindi, il limite del risultato di amministrazione applicabile al bilancio di previsione ai sensi della lettera a) del comma 642 dell'articolo 1 della legge n. 199/2025 incrementato, per gli anni 2026-2030 di 39.720.000,00 e quindi assestato ad un importo complessivo pari ad euro 177.909.784,36. Entro il termine del 28 febbraio il comma 640 prevede l'adozione da parte del MEF (previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni) del decreto che determina gli importi che ciascuna regione deve versare entro il 30 giugno di ciascun anno all'entrata dello Stato.

Con Decreto del 25 marzo 2026 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, preso atto delle deliberazioni dei Consigli regionali, ha approvato il Riparto dei versamenti delle regioni al bilancio dello Stato e delle quote da riassegnare al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, ai sensi dell'articolo 1, commi 638-644, della legge n. 199 del 2025.

In virtù di quanto sopra rappresentato, per la Regione Campania il risultato di amministrazione da applicare al bilancio di previsione è pari, rispettivamente ad:

- Euro 177.909.784,36, per gli anni dal 2026 al 2030, di cui Euro 138.189.784,36, quale limite

determinato con le modalità previste dal comma 642 dell'articolo 1 della legge n. 199/2025 ed Euro 39.720.000,00, quale incremento stabilito ai sensi dell'allegato VIII alla legge n. 199/2025;

- Euro 138.189.784,36, per gli anni dal 2031 al 2051, pari al limite determinato con le modalità previste dalla lettera a) del comma 642 dell'articolo 1 della legge n. 199/2025.

Inoltre, ai sensi della citata lettera e) del comma 642 dell'articolo 1 della legge n. 199/2025, per gli anni dal 2026 al 2030, le regioni Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Toscana e Veneto, possono, in sede di autocoordinamento, cedere o acquisire quote del riparto previsto dall'allegato VIII di cui al medesimo comma 642 dell'articolo 1 della legge n. 199/2025, nel limite complessivo annuo di 160 milioni di euro, fermo restando che, entro il 30 giugno di ciascun anno, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, comunica al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato il riparto complessivo da applicare per l'esercizio in corso.

Infine, qualora si verificasse la fattispecie di cui alla lettera e) del comma 642 dell'articolo 1 della legge n. 199/2025, con deliberazione del Consiglio regionale si provvederà ad aggiornare l'impegno della Regione Campania ad applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione pari a quanto stabilito nell'ambito del medesimo comma 642 dell'articolo 1 della legge n. 199/2025, nella misura dell'importo eventualmente modificato.

Di seguito si riportano, altresì, le precisazioni del MEF in merito al Decreto previsto dall'articolo 1, comma 792, della legge n. 207/2024:

"La disposizione prevede che "entro il 30 giugno di ciascuno degli esercizi dal 2026 al 2030, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base dei rendiconti trasmessi alla banca dati delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è verificato il rispetto a livello di comparto degli enti territoriali dell'equilibrio di cui al comma 785 del presente articolo e dell'accantonamento di cui al comma 789 del presente articolo. Nel caso di mancato rispetto degli obiettivi di cui al primo periodo, determinato come somma algebrica del saldo di cui al comma 785 e dei mancati accantonamenti di cui al comma 789, sono individuati gli enti che nell'esercizio precedente non hanno rispettato l'equilibrio di bilancio di cui al comma 785 o non hanno accantonato il fondo di cui al comma 789. Per gli enti di cui al secondo periodo è determinato l'incremento del fondo di cui al comma 789, che, entro i successivi trenta giorni, tali enti sono tenuti ad iscrivere nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione, pari alla sommatoria in valore assoluto: a) del saldo di cui al comma 785 registrato nell'esercizio precedente se negativo; b) del minore

accantonamento del fondo di cui al comma 789 rispetto al contributo annuale alla finanza pubblica di cui ai commi da 785 a 788”.

Il medesimo decreto attua, altresì, quanto previsto dal comma 793 dell’articolo 1 della legge n. 207 del 2024, che dispone: “per gli enti che non trasmettono entro il 31 maggio alla banca dati delle amministrazioni pubbliche i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all’esercizio precedente il contributo alla finanza pubblica è incrementato del 10 per cento con le modalità previste dal comma 792. Nel caso di enti per i quali sono sospesi per legge i termini di approvazione del rendiconto di gestione a decorrere dal 2 gennaio 2025, le sanzioni di cui al primo periodo non sono applicate”.”.

Avendo la Regione Campania sia rispettato l’equilibrio di bilancio (art. 1, comma 785) che accantonato il fondo (art. 1 comma 789), ed avendo presentato nei termini il rendiconto alla BDAP, nessun ulteriore accantonamento deve essere iscritto nel bilancio di previsione con riferimento all’esercizio in corso di gestione.

1.2. Residui Attivi

All'inizio del 2025 i residui attivi derivanti dagli esercizi precedenti si assestavano ad euro **10.640.609.563,29**.

Al 31 dicembre 2025 i Residui Attivi hanno subito le seguenti variazioni:

- a. riduzione di Euro 197.810.135,80 a Titolo di insussistenze registrate in corso di gestione ed a seguito dell’attività di Riaccertamento Ordinario dei Residui;
- b. riduzione di Euro 3.708.049.161,80 in seguito alla loro trasformazione in incassi;
- c. incremento di Euro 6.653.866.047,01 per effetto della gestione di competenza.

In seguito alle citate variazioni, **il totale generale dei residui attivi esistenti al 31 dicembre 2025 si assesta ad euro 13.388.616.312,70**, in sostanziale incremento (+25,83%) rispetto all'anno precedente.

I residui attivi iscritti nel bilancio di previsione 2026/2028 sono pari ad euro **20.646.440.635,34** e pertanto è necessaria una **variazione in riduzione di euro 7.257.824.322,64**. La **variazione dei residui Attivi è riportata nell’ Allegato n°1**.

1.2 Residui Passivi

All'inizio del 2025 i residui passivi derivanti dagli esercizi precedenti si assestavano ad

euro **8.728.071.795,01**.

Al 31 dicembre 2025 i Residui passivi hanno subito le seguenti variazioni:

- a. riduzione di Euro 229.121.140,52 a Titolo di insussistenze registrate in corso di gestione e ad esito dell'attività di Riaccertamento ordinario dei Residui;
- b. riduzione di Euro 3.073.930.062,11 in seguito alla loro trasformazione in pagamenti;
- c. incremento di Euro 4.906.615.975,47 per effetto della gestione di competenza.

In seguito alle citate variazioni, il totale generale dei residui passivi esistenti al 31 dicembre 2025 si assesta ad Euro **10.331.636.567,85**, in sensibile incremento (+18,37%) rispetto all'anno precedente.

A tali valori vanno adeguati i residui iscritti nel bilancio di previsione 2026/2028 pari ad euro **17.114.029.784,57** e pertanto è necessaria una variazione in riduzione di euro **6.782.393.216,72**. La variazione dei residui Passivi è riportata nell'*Allegato n°2*.

1.3 Il riaccertamento Ordinario dei Residui e variazione del FPV

Il punto 9.1 dell'allegato 4/2 al Dlgs n. 118/2011, come modificato e/o integrato dal Dlgs n. 126/2014, stabilisce che, al solo fine di consentire una corretta reimputazione all'esercizio in corso di obbligazioni da incassare o pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario, è possibile, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, procedere ad un riaccertamento parziale di tali residui; in tal caso, la successiva Deliberazione della Giunta di approvazione degli esiti della ricognizione ordinaria dei residui prende atto e recepisce gli effetti degli eventuali riaccertamenti parziali.

Pertanto, sulla scorta del principio contabile, la Giunta Regionale ha proceduto ad approvare un riaccertamento parziale con la **Deliberazione n. 93 del 19.03.2026** in base alla quale si è preso atto che per effetto del riaccertamento ordinario dei residui passivi provenienti dalla competenza 2025:

1. al 31 dicembre 2025 sono stralciati dai residui passivi complessivamente Euro **571.352.601,40**, da reimputare agli esercizi 2026 e 2027;
2. la reimputazione cui al punto 1 è relativa per Euro **299.156.788,59** a residui passivi di parte corrente e per Euro **272.195.812,81** a residui passivi di parte capitale;

Con la successiva **deliberazione n. 182 del 7.05.2026**, la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 48, comma 6, del Regolamento regionale 7 giugno 2018, n. 5, "*Regolamento di Contabilità regionale*", ha, approvato gli esiti finali dell'attività di Riaccertamento Ordinario dei Residui attivi e passivi al 31.12.2025 ed ha operato, tra gli altri, un secondo riaccertamento dei Residui Provenienti dalla competenza 2025 in base al quale:

1. al 31 dicembre 2025 sono stralciati dai residui passivi complessivamente Euro 150.015.483,45, da reimputare agli esercizi 2026/2027/2028;
2. le reimputazioni di cui al punto precedente sono relative per Euro 101.321.301,69 a residui passivi di parte corrente e per Euro 48.694.181,76 a residui passivi di parte capitale.

Con la medesima Deliberazione n. 182/2026 la Giunta Regionale ha, tra gli altri:

1. Preso atto e recepito, ai sensi del punto 9.1 del Principio Applicato alla Contabilità finanziaria, Allegato 4/2 al D.lgs n. 118/2011, gli effetti delle riclassificazioni; con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 468 del 11.07.2025, sulla base delle richieste di riclassificazione avanzate dalle strutture competenti, sono state riclassificate al 1° gennaio 2025 n. 24 posizioni di residui passivi, per un importo complessivo pari ad Euro 11.151.807,67;
2. Preso atto della ricognizione dei Residui Perenti iscritti nello Stato Patrimoniale approvata con il decreto dirigenziale n. 25 del 09.04.2026 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad esito della quale lo stock dei Residui perenti al 31.12.2025 si attesta ad Euro 267.664.297,73, integralmente coperti dal fondo per la Reiscrizione dei Residui Perenti iscritto per il medesimo importo tra gli accantonamenti al Risultato di amministrazione al 31.12.2025;
2. preso atto che, per effetto dell'attività di gestione e dell'attività di ricognizione ordinaria ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Dlgs n. 118/2011, con riferimento ai residui attivi e passivi provenienti dalla gestione residuale:
 - 2.1 i residui attivi provenienti da esercizi 2024 e precedenti (Residui da gestione residuale) insussistenti al 31 dicembre 2025 sono pari complessivamente ad Euro 197.810.135,80;
 - 2.2 i residui passivi provenienti da esercizi 2024 e precedenti (Residui da gestione residuale) insussistenti o prescritti al 31 dicembre 2025 sono pari complessivamente ad Euro 229.121.140,52.

Al **Fondo Pluriennale** confluiscono anche le quote da riaccertamento ordinario degli esercizi precedenti e le quote da Cronoprogramma (cioè, le quote di stanziamenti 2025 finanziate da entrate specifiche realizzate al 31.12 e le quote di FPV da cronoprogramma da anni precedenti rimandate agli esercizi successivi tramite il Fondo Pluriennale Vincolato in applicazione del Cronoprogramma di realizzazione della spesa dei singoli interventi). Questa ulteriore quota di Fondo Pluriennale Vincolato è pari complessivamente ad Euro 393.146.782,58 di cui Euro 160.274.681,23 di parte corrente ed Euro 232.872.101,35 di parte capitale, e per tale valore è iscritto nel Bilancio di Previsione 2026-2028.

Pertanto, a seguito del Riaccertamento Ordinario dei Residui e delle quote di Fondo Pluriennale Vincolato provenienti da cronoprogramma il **Fondo Pluriennale Vincolato** iscritto nel Risultato di Amministrazione 2025 e iscritto all'entrata del Bilancio di Previsione 2026-2028 si assesta complessivamente ad Euro 1.114.514.867,43, di cui Euro 560.752.771,51 di parte corrente ed Euro 553.762.095,92 di parte capitale.

Dalle risultanze del Rendiconto – Allegato 17 - infine, si evidenzia che, per l'esercizio 2025, la Regione Campania non ha alcun credito inesigibile rientrante nella fattispecie di cui all'articolo 11, comma 4, lettera n) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (crediti stralciati dal Conto del Bilancio e Conservati nello Stato Patrimoniale sino al compimento della prescrizione).

1.4 Il bilancio di cassa

Nell'esercizio 2025 il totale degli incassi è stato inferiore rispetto al totale dei pagamenti per Euro **-407.797.329,29**.

Il Fondo di cassa, quindi, che si assestava al 31.12.2024 ad Euro 1.368.180.549,32, subisce conseguentemente una riduzione di Euro 407.797.329,29 assestandosi al 31.12.2025 ad Euro **960.383.220,03**, di cui Euro **632.622.731,29** sul Conto di Tesoreria intestato alla Gestione Ordinaria ed Euro **327.760.488,74** sul Conto di Tesoreria intestato alla Gestione Sanitaria.

Si sottolinea che al 31.12.2025 il conto di diritto ed il conto di fatto sono perfettamente allineati.

Per quanto attiene la determinazione del conto di fatto al 31.12.2025, e la riconciliazione con il conto di diritto alla medesima data, si veda la tabella successiva.

ESERCIZIO 2025	SIOPE	Conto di fatto (a)	Conto di diritto (b)	Differenze (b-a)
Fondo di cassa iniziale 01/01/2025	1.368.180.549,32	1.368.180.549,32	1.368.180.549,32	0,00
Entrate 2025	30.124.381.113,79	30.124.381.113,79	30.124.381.113,79	0,00
Spesa 2025	30.532.178.443,08	30.532.178.443,08	30.532.178.443,08	0,00
Differenza	-407.797.329,29	-407.797.329,29	-407.797.329,29	0,00
Riscossioni da regolarizzare con reversali	0,00	0,00	0,00	0,00
Pagamenti da regolarizzare con mandati	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa finale esercizio finanziario 2025	960.383.220,03	960.383.220,03	960.383.220,03	0,00

Atteso che il bilancio di previsione 2026/2028 è stato approvato post esercizio provvisorio il Fondo di cassa iniziale del bilancio 2026, quindi, CapE000A1 è stato già stanziato in euro **960.383.220,03** per cui non necessita di alcun adeguamento

Variazioni di competenza per effetto della gestione 2026/2028

Tra le variazioni di competenza più rilevanti si richiamano:

1. Delibera applicazione Quote di Avanzo Vincolato ed Accantonato

Con la Deliberazione di Giunta n. 269 del 8 giugno 2026 si è provveduto di approvare l'utilizzo di avanzo di amministrazione presunto mediante applicazione delle quote di avanzo vincolato come riportate nell' *"Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione"* (§ 13.7.2 dell'Allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011) e mediante applicazione delle quote di avanzo accantonato come riportate nell' *"Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione"* (§ 13.7.1 dell'Allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011) a seguito dell'approvazione con Disegno di Legge n. 182 del 7 maggio 2026 del rendiconto 2025 per un totale complessivo di euro 152.501.859,82.

Le quote di avanzo da applicare (vincolato ed accantonato per residui perenti) hanno tenuto conto del lavoro condiviso tra le Direzioni Generali competenti per materia che hanno presentato le richieste sulla scorta dell'urgenza delle spese ritenute ormai indifferibili nonché del Piano di restituzione decennale al SSR, del complessivo errato finanziamento delle Borse di studio aggiuntive per gli specializzandi medici approvato con la Deliberazione di Giunta regionale n. 572 del 31.10.2024 secondo il quale negli esercizi finanziari dal 2025 al 2033, la Regione procederà a restituire la somma complessiva di Euro 120.932.374,11 in 9 rate annue costanti (di Euro 13.436.930,46) mediante iscrizione delle relative somme sul capitolo di spesa CapU07222,

denominato “*Restituzione al SSR*” e l’iscrizione avverrà tramite applicazione di avanzo. Al bilancio 2026 risulta applicata, altresì, la quota accantonata di euro 29.511.577,88 pari all’ammontare del contributo di finanza pubblica di cui ai commi 789 e 790 dell’articolo 1 della Legge n. 207/2024 come accantonato a rendiconto 2025 alla voce “*Fondo obiettivi di Finanza Pubblica*” per il quale importo si procede ad applicazione di avanzo da utilizzare per investimenti a titolo di cofinanziamento regionale della quota POR.

Per quanto concerne il calcolo dell’importo massimo di avanzo applicabile al bilancio di previsione, pari ad euro 177.909.784,36, è stato così determinato: con Delibera n. 3 del 18 febbraio 2026, il Consiglio regionale ha formalizzato l’impegno della Regione Campania ad applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione pari all’importo determinato ai sensi del comma 642 dell’articolo 1 della legge n. 199/2025, ovvero l’importo relativo al risultato di amministrazione applicabile al Bilancio di Previsione determinato sulla base dei risultati di cui allo Schema di Rendiconto Generale per l’esercizio 2024, approvato con Deliberazione DDL n. 7 del 26.01.2026 dalla Giunta Regionale a seguito del Giudizio di Parificazione della Sezione regionale di controllo per la Campania della Corte dei Conti, giusta Decisione n. 242/2025/PARI del 15.11.2025, ed inviato al Consiglio Regionale per l’approvazione in legge [L.R. n. 1 del 3.03.2026], che è pari a Euro 138.189.784,36, costituendo, quindi, il limite del risultato di amministrazione applicabile al bilancio di previsione ai sensi della lettera a) del comma 642 dell’articolo 1 della legge n. 199/2025 incrementato, per gli anni 2026-2030 di 39.720.000,00 come quantificato all’allegato VIII di cui al comma 642 dell’articolo 1 della legge n. 199/2025, concernente la tabella relativa all’incremento dell’utilizzo annuale dell’avanzo per gli anni dal 2026 al 2030, come già relazionato al paragrafo 1 “*Il Risultato di Amministrazione*” di questo documento cui si rinvia.

La quota di avanzo complessivamente applicata al bilancio di previsione, pari ad euro 152.501.895,82 è così articolata:

- Euro 77.537.486,07 quota di avanzo vincolato destinata al finanziamento delle spese vincolate urgenti ed indifferibili;
- Euro 25.644.912,30 quota di avanzo derivante da risorse ricevute per l’attuazione del PNRR che a fine esercizio sono confluite in avanzo di amministrazione e che pertanto ai sensi dell’articolo 15, comma 3, del DL n. 77/2021 vanno in deroga ai limiti fissati dall’articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;
- Euro 6.371.009,11 quota di avanzo accantonato destinata al pagamento di residui perenti già

manifestati;

□ Euro 13.436.930,46 quota di avanzo accantonato destinata alla restituzione della quota annua al SSR;

□ Euro 29.511.537,88 quota di avanzo accantonato destinata a spesa di investimento a titolo di cofinanziamento regionale della quota POR;

Per quanto sopra riportato si attesta il rispetto del limite della quota reiscrivibile ai sensi dell'articolo 1, comma 642, della Legge n. 199/2025 come incrementato dalla Tabella riportata all'Allegato VIII della medesima legge n. 199/2025 e si attesta che l'applicazione delle sopra indicate quote di avanzo vincolato ed accantonato garantisce comunque il permanere degli equilibri generali di bilancio come disciplinati dalla Legge n. 232/2016.

L'incremento delle dotazioni di competenza per i capitoli di spesa impegnabili e liquidabili ha reso necessario, infine, il corrispondente incremento anche degli stanziamenti di cassa per cui si è proceduto al prelevamento dal fondo di riserva di cassa per l'importo di euro 152.501.895,82.

Con successiva Deliberazione di Giunta n. 352 del 30.06.2026 si è proceduto ad applicare al bilancio di previsione 2026/2028 un'ulteriore quota di avanzo vincolato pari ad euro 16.805.487,59 con contestuale prelievo dal Fondo Riserva di cassa di pari importo per consentire il pagamento delle spese divenute urgenti ed indifferibili il cui mancato assolvimento avrebbe potuto causare un danno certo all'Ente, come da dichiarazione delle Direzioni Generali richiedenti. L'importo applicato rientra evidentemente nei limiti di legge.

2. Delibere di variazioni contabili

Con le delibere di variazioni riportate in tabella la Giunta regionale ha adeguato gli stanziamenti di entrata e di spesa in termini di competenza e cassa nell'esercizio finanziario 2026 ed in termini di sola competenza negli esercizi finanziari 2027 e 2028 sulla scorta delle richieste periodiche provenienti dalle Direzioni Generali competenti per materia in esito all'approvazione di provvedimenti statali aventi effetti su bilancio regionale e per effetto dell'andamento della gestione.

Documento	Oggetto	Data Documento
2026/0000129/202 01 02/G	Approvazione Bilancio Gestionale 2026/2028 della Regione Campania – Determinazioni	10/04/2026
2026/0000172/202 01 02/G	Variazioni al Bilancio di previsione per il triennio 2026/2028, al DTA e al Bilancio Gestionale 2026/2028	30/04/2026
2026/0000182/202 02 01/G	Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2025. Riaccertamento Ordinario dei residui ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011. Approvazione degli esiti finali	07/05/2026

Documento	Oggetto	Data Documento
2026/0000257/202 01 02/G	Variazioni al Bilancio di previsione per il triennio 2026/2028, al DTA e al Bilancio Gestionale 2026/2028	28/05/2026
2026/0000269/202 01 02/G	Applicazione di Quote di Avanzo Vincolato e Accantonato al Bilancio di previsione 2026/2028 e Prelevamento dal Fondo Riserva di Cassa	03/06/2026
2026/0000306/202 01 02/G	Variazioni al Bilancio di previsione per il triennio 2026/2028, al DTA e al Bilancio Gestionale 2026/2028	18/06/2026
2026/0000352/202 01 02/G	Variazioni al Bilancio di previsione per il triennio 2026/2028, al DTA e al Bilancio Gestionale 2026/2028. Applicazione Quote di Avanzo Vincolato al Bilancio di previsione 2026/2028. Prelevamento dal Fondo di Riserva di Cassa.	30/06/2026

3. Utilizzo Fondi Missione 20

Nel bilancio di previsione alla Missione 20 Programma 1 sono stati iscritti i seguenti fondi così quantificati:

3.1 Fondo di riserva per spese obbligatorie (CapU01000)

Anno 2026 euro 10.000.000,00

Anno 2027 euro 15.000.000,00

Anno 2027 euro 17.000.000,00

Di seguito il prospetto dei relativi utilizzi:

Esercizio	Tipologia variazione	Documento	Importo
2026	Bilancio iniziale	2026/0000129/202_01_02/G	10.000.000,00
2026	Variazione delibera di giunta	2026/0000172/202_01_02/G	-2.100,00
2026	Variazione delibera di giunta	2026/0000257/202_01_02/G	-977.815,42
2026	Variazione delibera di giunta	2026/0000306/202_01_02/G	-389.477,54
2026	Variazione delibera di giunta	2026/0000352/202_01_02/G	-362.712,65
Totale			8.267.894,39
2027	Bilancio iniziale	2026/0000129/202_01_02/G	15.000.000,00
2027	Variazione delibera di giunta	2026/0000257/202_01_02/G	-41.471,99
Totale			14.958.528,01
2028	Bilancio iniziale	2026/0000129/202_01_02/G	17.000.000,00
Totale			17.000.000,00

3.2 Fondo di riserva per spese impreviste (CapU01010)

Anno 2026 euro 12.000.000,00

Anno 2027 euro 10.000.000,00

Anno 2028 euro 20.000.000,00

Di seguito il prospetto dei relativi utilizzi:

Esercizio	Tipologia Variazione	Atto Amministrativo	Importo
2026	Bilancio Inziale	2026/0000129/202_01_02/G	9.995.886,84
2026	Variazione Delibera di Giunta	2026/0000172/202_01_02/G	-600.000,00
2026	Variazione Delibera di Giunta	2026/0000257/202_01_02/G	-317.524,82
2026	Variazione Delibera di Giunta	2026/0000306/202_01_02/G	-87,44
2026Totale			9.078.274,58
2027	Bilancio Inziale	2026/0000129/202_01_02/G	15.000.000,00
2026Totale			15.000.000,00
2028	Bilancio Inziale	2026/0000129/202_01_02/G	17.000.000,00
2028Totale			17.000.000,00

3.3 Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa (CapU01012)

Anno 2026 euro 1.000.000.000,00

Di seguito il prospetto dei relativi utilizzi:

Esercizio	Tipologia variazione	Documento	Importo
2026	Bilancio iniziale	2026/0000129/202_01_02/G	1.000.000.000,00
2026	Variazione decreto dirigenziale	2026/0000015/211_02_01/E	9.643.712,40
2026	Variazione delibera di giunta	2026/0000172/202_01_02/G	-754.249,87
2026	Variazione delibera di giunta	2026/0000269/202_01_02/G	-152.501.895,82
2026	Variazione delibera di Giunta	2026/0000306/202_01_02/G	-3.000,00
2026	Variazione delibera di giunta	2026/0000352/202_01_02/G	-16.805.487,59
Totale			839.579.079,12

Per effetto delle variazioni in sede di assestamento il Fondo di Riserva per le Autorizzazioni di cassa (CapU01012) è stato ridotto di euro 58.444.788,27.

3.4 Fondo a copertura di eventuali debiti fuori bilancio e per spese da sentenze (CapU01026)

Anno 2026 euro 85.000.000,00

Anno 2027 euro 85.000.000,00

Anno 2028 euro 90.000.000,00

Di seguito il prospetto dei relativi utilizzi:

Esercizio	Tipologia variazione di budget	Documento	Totale dei movimenti in divisa interna
2026	Bilancio iniziale	2026/0000129/202_01_02/G	85.000.000,00
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000055/208_01_02/G	-72.413,75
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000056/201_03_02/G	-45.435,33
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000057/201_03_02/G	-17.042,37
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000073/304_01_02/G	-193.608,73
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000074/211_00_00/G	-126.924,01
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000075/212_01_01/G	-16.448,83
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000076/207_02_00/G	-50.225,33
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000110/203_01_01/G	-4.964,56
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000111/201_03_02/G	-57.908,57
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000112/209_00_02/G	-410.495,82
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000113/214_02_00/G	-51.161,32
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000114/214_01_00/G	-613,60
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000211/309_00_00/G	-3.118,36
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000212/307_02_01/G	-680,29
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000213/302_00_00/G	-2.022,51
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000214/303_01_00/G	-54.269,90
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000215/208_01_02/G	-8.684,45
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000216/208_03_01/G	-4.677,36
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000217/212_02_01/G	-3.568,24
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000218/201_03_02/G	-22.177,49
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000219/215_00_00/G	-904.646,74
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000220/216_00_01/G	-13.913,32
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000221/206_03_00/G	-9.028,23
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000222/207_02_00/G	-27.621,92
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000223/207_02_00/G	-54.399,31
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000224/207_02_00/G	-42.995,51

Esercizio	Tipologia variazione di budget	Documento	Totale dei movimenti in divisa interna
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000225/207_02_00/G	-36.538,73
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000226/207_02_00/G	-10.207,82
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000227/207_02_00/G	-28.758,48
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000228/207_02_00/G	-528.600,23
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000229/207_02_00/G	-43.635,37
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000230/207_02_00/G	-45.687,25
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000231/207_02_00/G	-39.479,37
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000232/207_02_00/G	-42.284,95
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000233/207_02_00/G	-40.521,29
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000234/207_02_00/G	-44.090,81
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000235/207_02_00/G	-84.140,27
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000236/214_02_00/G	-60.000,00
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000237/214_02_00/G	-68.832,69
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000283/210_02_00/G	-130.703,17
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000284/208_01_02/G	-10.326,13
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000285/208_03_01/G	-41.843,02
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000286/207_02_00/G	-125.499,08
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000287/207_02_00/G	-41.555,53
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000288/207_02_00/G	-34.947,37
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000289/214_02_00/G	-11.711,86
2026	Variazione Delibera comm. Ad acta	2026/0000003/404_00_00/X	-158.794,00
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000324/309_00_00/G	-5.099,29
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000325/309_00_00/G	-11.996,38
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000328/202_00_00/G	-211,32
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000329/208_02_01/G	-3.775.280,37
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000331/203_02_02/G	-26.194,05
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000332/207_02_00/G	-44.343,59
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000333/207_02_00/G	-56.699,03
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000334/214_00_00/G	-9.231,46
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000367/309_00_00/G	-11.633,65
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000368/212_02_01/G	-13.224,35
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000369/201_03_02/G	-27.042,97
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000370/201_03_02/G	-7.739,60
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000371/209_00_02/G	-351.296,70

Esercizio	Tipologia variazione di budget	Documento	Totale dei movimenti in divisa interna
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000372/303_00_01/G	-3.255,02
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000373/213_01_01/G	-448.443,98
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000374/215_00_00/G	-157.413,29
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000375/207_02_00/G	-36.966,41
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000376/207_02_00/G	-52.492,06
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000377/207_02_00/G	-31.070,83
2026	Variazione Delibera Giunta Reg	2026/0000378/207_02_00/G	-58.910,88
Totale			76.044.251,50
2027	Bilancio iniziale	2026/0000129/202_01_02/G	85.000.000,00
2028	Bilancio iniziale	2026/0000129/202_01_02/G	90.000.000,00

3.5 Fondo Spese Legali (CapU06087)

Anno 2026 euro 1.000.000,00

Anno 2027 euro 1.000.000,00

Anno 2028 euro 1.000.000,00

Ad oggi non ci sono utilizzi.

Nel bilancio di previsione alla Missione 20 Programma 3 sono stati iscritti i seguenti fondi così quantificati:

3.6 Fondo speciale per le spese correnti derivanti da provvedimenti legislativi in corso (CapU01029)

Anno 2026 euro 3.600.000,00

Anno 2027 euro 5.000.000,00

Anno 2028 euro 6.000.000,00

Ad oggi risultano approvate le seguenti Leggi regionali:

- LR n. 1 del 3 marzo 2026 “*Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2024*”;
- LR n. 2 del 27 marzo 2026 “*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026-2028 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2026 n. 2*”;
- LR n. 3 del 27 marzo 2026 “*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026-2028 della Regione Campania*”;
- LR n. 4 del 8 giugno 2026 “*Adeguamento della legge regionale 5 giugno 1996, n. 13 alle disposizioni in materia di sospensione e decadenza di diritto per incandidabilità alle cariche regionali di cui al decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235*”

Nessuna delle precedenti leggi regionali attinge ai fondi speciali. La LR n. 4/2026 presenta la clausola di “*Neutralità Finanziaria*”.

3.7 Fondo speciale per spese di investimento derivanti da provvedimenti legislativi in corso (CapU01049)

Anno 2026	euro	5.000.000,00
Anno 2027	euro	5.000.000,00
Anno 2028	euro	6.000.000,00

Per il mancato utilizzo anche di questo fondo si rinvia a quanto sopra indicato con riferimento al medesimo fondo speciale di parte corrente

3.8 Accantonamenti per le spese potenziali

3.8.1 Fondo Perdite Societarie (Cap U06101)

Nel Bilancio di previsione iniziale, la somma da accantonare per il Fondo Perdite Societarie è stata determinata applicando la metodologia prevista dal legislatore e per ciascuno dei tre esercizi finanziari, è stato quantificato in euro **4.058.397,00** tenendo conto delle stime societarie relative al risultato d'esercizio 2025 nell'ottica del monitoraggio continuo auspicato dal Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Campania.

Le società Sviluppo Campania spa e Scabec spa stimano un risultato positivo per l'anno 2025, per cui l'accantonamento è correlato alla sola parte di perdite rinviate a nuovo dagli esercizi

precedenti e non ancora assorbite. Il corrispondente accantonamento è stato ridotto rispetto allo scorso anno per effetto della destinazione dell'utile d'esercizio 2024 a parziale copertura delle perdite pregresse, una volta accantonata la quota di legge a riserva legale.

EAV srl prevede di chiudere l'esercizio in sostanziale pareggio. SMA Campania spa e Mostra d'Oltremare spa hanno previsto una chiusura in perdita dell'esercizio 2025.

Per ciò che attiene ad Air Campania spa, non sono pervenute previsioni sul risultato 2025. La società comunque è patrimonializzata e sarebbe in grado di ripianare l'eventuale perdita d'esercizio.

Con riferimento a CAAN scpa, si evidenzia che, a seguito dell'ammissione alla procedura di concordato preventivo in continuità, avvenuta con decreto del Tribunale di Nola depositato in data 09/12/2024, lo stesso Tribunale ha disposto, con decreto del 27/02/2026, l'ulteriore rinvio del voto dei creditori nel periodo dal 26/10/2026 al 03/11/2026. L'ulteriore differimento delle operazioni di voto è stato concesso al fine di consentire il deposito di una proposta concordataria più vantaggiosa per i creditori.

Nelle more dell'omologa del nuovo concordato, si è ritenuto opportuno accantonare la quota di competenza delle perdite pregresse non coperte e di quelle ipotizzate. La società ha presentato i progetti di bilancio 2023 e 2024 in perdita. Il progetto di bilancio 2024 evidenzia una perdita d'esercizio di euro 5.366.765 e perdite portate a nuovo per euro 49.034.645. In assenza di previsioni per il 2025, l'accantonamento al fondo è stato calcolato ipotizzando per il medesimo anno un'ulteriore perdita di circa 3,2 milioni.

Si precisa, infine, che l'elenco riporta anche le società in liquidazione, per le quali la normativa non prevede alcun accantonamento in caso di risultato d'esercizio negativo (cfr. art. 21 comma 1 del D. Lgs. 175/2016).

In sede di approvazione dello Schema di Rendiconto 2025, è stata confermata la quantificazione del Fondo in euro 4.058.397,00.

In sede di assestamento, quindi, si conferma la quantificazione dell'accantonamento a quanto accantonato nel bilancio di previsione 2026/2028 ovvero euro 4.058.397,00 così articolato:

Società Partecipate	Stato L= liquidazione A= attiva	Partecipazione D= diretta I= indiretta	Quota di Partecipazione %	Fondo vincolato anno 2025
Agrorinasce scarl	A	D	14,28%	0,00
Air Campania spa	A	D	100,00%	0,00
Caan scpa	A	D	3,33%	1.916.954,00
EAV srl	A	D	100,00%	0,00
Mostra d'Oltremare spa	A	D	20,68%	10.827,00
SAUIE srl in Liquidazione	A	D	100,00%	0,00
Scabec spa	A	D	100,00%	759.580,00
> Databenc scarl	A	I	0,39%	0,00
SMA Campania spa*	A	D	100,00%	1.000.000,00
SORESA spa	A	D	100,00%	0,00
Sviluppo Campania spa	A	D	100,00%	371.036,00
> SAPS srl in liquidazione	A	I	100,00%	0,00
>> Tess Costa del Vesuvio spa in liquidazione	L	I	51,13%	0,00
Consorzio Aeroporto SA-Pontecagnano scarl in liquidazione	A	D	88,95%	0,00
> GESAC spa	A	I	5,00%	0,00
Sistema Cilento - Agenzia Locale Sviluppo scpa	A	D	11,77%	0,00
ACN srl in liquidazione	L	D	25,00%	0,00
Agenzia locale di sviluppo della Valle del Sarno - Patto dell'Agro spa in liquidazione	L	D	2,32%	0,00
Consorzio ortofrutticolo dell'Agro Nocerino - Sarnese s.coop.rl in liquidazione	L	D	-	0,00
Latteria sociale Domiziana s.coop.rl in liquidazione coatta	L	D	-	0,00
Sovagri scpa in liquidazione	L	D	42,00%	0,00
				4.058.397,00

3.8.2 Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (Cap U01020)

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la compatibilità finanziaria, in sede di assestamento di bilancio si è provveduto a verificare la congruità del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità accantonato nel bilancio di previsione. L'analisi è stata effettuata al medesimo livello di dettaglio seguito in sede di predisposizione del bilancio di previsione e, come stabilito dal citato esempio 5, si è articolata nelle seguenti fasi:

- *Individuazione del maggiore tra importo stanziato e accertato;*
- *Applicazione della percentuale utilizzata in occasione della predisposizione del bilancio di previsione all'importo maggiore tra lo stanziamento e l'accertamento rilevato alla data in cui si procede all'adeguamento;*
- *Calcolo del complemento a 100 dell'incidenza percentuale degli incassi di competenza rispetto agli accertamenti in c/competenza dell'esercizio (o all'importo degli stanziamenti di competenza se maggiore di quello accertato). Se tale percentuale risulta inferiore a quella utilizzata in sede di bilancio, ai fini della verifica si fa riferimento a tale minore percentuale;*
- *Verifica della necessità di adeguare gli stanziamenti e o l'accantonamento al fondo. Si rimanda all'allegato Fondo crediti dubbia esigibilità dei prospetti finanziari, la rappresentazione in dettaglio del suddetto Fondo per ciascun esercizio del bilancio 2022-2024, aggiornato con il provvedimento di assestamento.*

Atteso che il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità era già stato calcolato nel bilancio di previsione 2026/2028 a Rendiconto 2025 chiuso, in sede di ricalcolo a bilancio assestato, comprensivo della modifica dell'entrata per la parte già incassata per effetto di estinzione dei mutui da parte di Cassa Depositi e Prestiti, la consistenza del Fondo determinerebbe una lieve contrazione della sua competenza come rinvenibile alla Colonna "*Accantonamento obbligatorio*" nelle tre annualità oggetto del Bilancio di previsione. Tuttavia, con l'attuale variazione al bilancio si ritiene congruo confermare la quantificazione dell'accantonamento a FCDE a quanto accantonato nel bilancio di previsione 2026/2028 come riportato nella colonna c) "*Accantonamento effettivo di bilancio*" non procedendo ad aggiornare l'importo in riduzione a fini prudenziali.

5.8.3 Fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali (FGDC)

Per l'esercizio 2026, come già avvenuto negli esercizi 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025, Regione Campania non ha accantonato nulla a titolo di Fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali (FGDC) di cui al comma 859 dell'art. 1 della legge n. 145 del 2018.

Il **comma 859** dell'art. 1 della legge n. 145 del 2018 stabilisce che "*a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:*

- a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864 (solo per gli enti in contabilità economico patrimoniale ndr.), se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;*
- b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231".*

Il **comma 861** dell'art. 1 della legge n. 145 del 2018 stabilisce che *“gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare. Limitatamente all'esercizio 2021, le amministrazioni pubbliche di cui ai citati commi 859 e 860, qualora riscontrino, dalle proprie registrazioni contabili, pagamenti di fatture commerciali non comunicati alla piattaforma elettronica di cui al primo periodo del presente comma, possono elaborare gli indicatori di cui ai predetti commi 859 e 860 sulla base dei propri dati contabili, con le modalità fissate dal presente comma, includendo anche i pagamenti non comunicati, previa relativa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile. Limitatamente agli esercizi 2022 e 2023 le amministrazioni pubbliche di cui ai citati commi 859 e 860 possono elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili previo invio della comunicazione di cui al comma 867 relativa ai due esercizi precedenti anche da parte delle amministrazioni pubbliche soggette alla rilevazione SIOPE di cui all'articolo 14, commi 6 e seguenti, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile.*

Il **comma 862** dell'art. 1 della legge n. 145 del 2018 prevede che *“entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari:*

- a. al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
- b. al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
- c. al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio*

precedente;

d. all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente".

Tanto premesso, al 31.12.2025 Regione Campania presenta un ammontare complessivo di debiti commerciali pari ad Euro 15.136.343,33 (dato pubblicato sulla apposita sezione del sito “*Amministrazione Trasparente*” del portale della Regione Campania), con una riduzione di Euro 26.495.761,55 rispetto al dato al 31.12.2024 (Euro 41.632.104,88), pari ad una riduzione del 63,64% dello stock complessivo.

Sempre per il 2025 l'Indice di Ritardo annuale dei Pagamenti (IRP) è pari a -23,03 giorni rispetto ai termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

Pertanto, avendo Regione Campania rispettato entrambe le condizioni delle lettere a) e b) del comma 859 dell'art. 1 della legge n. 145 del 2018, non si deve procedere ad applicare le misure previste dal comma 862 del medesimo art. 1 della legge n. 145 del 2018.

4. Disciplina in tema di definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione e ai concessionari della riscossione, nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2023

Con il presente Disegno di Legge la Regione Campania adotta una propria disciplina in tema di definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione e ai concessionari della riscossione, nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2023.

Tale intervento si inquadra nel più ampio disegno di efficientamento della riscossione delle entrate regionali portato avanti dall'amministrazione, con prime misure adottate già in occasione dell'approvazione della legge regionale n. 2/2026, in tema di gestione della riscossione della tassa automobilistica.

Uno dei presupposti da realizzare ai fini del miglioramento dell'efficacia della riscossione è certamente il miglioramento della qualità dei crediti e della tempestività delle procedure di

riscossione, incentivando ove possibile la *compliance* fiscale, direzione nella quale ormai da quasi tre anni si muove anche lo Stato, con l'adozione di una serie di norme attuative della legge delega n. 111 del 2023.

Di contro, sono evidenti i limiti delle modalità attraverso le quali oggi opera la riscossione coattiva, come recentemente messo in luce anche dalla Commissione per l'analisi del magazzino in carico all'Agenzia delle Entrate-Riscossione, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 29 luglio 2024, n. 110.

In questo contesto, un intervento che miri a definire situazioni di ormai difficile riscuotibilità consente di liberare risorse da impiegare su altri aspetti, sia di carattere procedimentale (spostando il focus delle attività a monte e non a valle della riscossione coattiva), sia di carattere organizzativo, quali l'implementazione e lo sviluppo di un sistema informativo dei tributi regionali, che costituisce presupposto irrinunciabile per poter operare in maniera consapevole, anche in termini di adozione da parte della regione di adeguate politiche tariffarie e fiscali.

D'altra parte, anche in questo modo si spiega la scelta voluta dal Legislatore statale, che, in occasione dell'approvazione delle Legge di Bilancio 2026, fa rientrare la definizione agevolata delle entrate nella "*cassetta degli attrezzi*" a disposizione di tutte le amministrazioni, quale strumento utile, in presenza di determinate condizioni, per migliorare la capacità di riscuotere le proprie entrate, soprattutto in presenza di crediti per i quali le possibilità di riscossione si stanno via via riducendo, anche solo per il semplice decorso del tempo.

Sotto il profilo della legittimità costituzionale e statutaria, la presente proposta normativa si colloca nell'ambito del più vasto quadro del decentramento e del federalismo fiscale, regolato dal D.lgs. 6 maggio 2011, n. 68.

L'articolo 1 della legge 30 dicembre 2025, n. 199 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028) ha introdotto (commi da 82 a 101) la possibilità per i contribuenti di aderire alla definizione agevolata (c.d. "*Rottamazione quinquies*") per i debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2023, relativi alle dichiarazioni annuali e alle attività di cui agli articoli 36-bis e 36-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e agli articoli 54-bis e 54-ter del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, o derivanti dall'omesso versamento di contributi previdenziali dovuti all'INPS non ancora oggetto di accertamento.

La definizione agevolata in questione prevede la possibilità per i contribuenti di estinguere i debiti senza corrispondere interessi, inclusi quelli di mora, sanzioni e aggio, versando unicamente le somme dovute a titolo di capitale, nonché quelle per il rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento. Le disposizioni richiamate scandiscono una precisa tempistica per l'adozione, da parte dei vari soggetti coinvolti, degli atti necessari.

L'articolo 1 della legge 30 dicembre 2025, n. 199, ha inoltre introdotto una definizione agevolata *“a regime”* per Regioni ed enti locali (commi da 102 a 110), prevedendo che essi possano disciplinare autonomamente forme di definizione agevolata delle proprie entrate, tributarie e patrimoniali. Come riferisce l'IFEL sul proprio sito, la logica sottesa all'introduzione di questo strumento *“va ricondotta alle opportunità offerte da un nuovo strumento di gestione delle entrate locali, idoneo a stimolare la riscossione dei crediti di difficile esigibilità in coerenza con vincoli di bilancio, purché circoscritto a periodi temporali ben definiti, con l'obiettivo ultimo di agevolare il pagamento da parte degli utenti in difficoltà economica ed alleggerire il carico amministrativo, concentrando l'attività degli uffici sulla gestione corrente e sui controlli sostanziali”*.

Appare utile evidenziare che al comma 104 la legge fa espressamente riferimento ai casi in cui la legge statale preveda forme di definizione agevolata, stabilendo la facoltà per le regioni e gli enti locali di introdurre, anche nei casi di affidamento dell'attività di riscossione a soggetti diversi da Agenzia delle Entrate - Riscossione, *“analoghe forme di definizione agevolata per assicurare ai contribuenti il medesimo trattamento tributario”*.

In tal senso, l'articolo 10-*quinquies* del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38 (Disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2026, n. 88, ha recentemente esteso la possibilità di applicare le disposizioni dell'articolo 1, commi da 82 a 101, anche ai debiti tributari di competenza di Regioni ed enti locali, risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione nel medesimo periodo compreso tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2023. Da ultimo, in sede di conversione in legge del decreto-legge 30 aprile 2026, n. 63, il termine del 30 giugno 2026, inizialmente fissato quale data ultima per l'adozione del provvedimento di adesione alla disciplina statale sopra richiamata, è stato posticipato al 31 luglio 2026.

Proprio in virtù di tale estensione ed in ossequio a quanto stabilito dal comma 104 della legge 199 in precedenza richiamato, con l'articolo cui tale relazione è riferita la regione Campania ha non solo optato per l'adesione alla definizione agevolata dei carichi consegnati agli agenti della riscossione, ma ha anche disciplinato la definizione agevolata dei carichi consegnati, entro il

medesimo termine del 31 dicembre 2023, al Concessionario della riscossione RTI Municipia SpA – Abaco SpA, cui è stato affidato il recupero coattivo delle entrate regionali dal 2018 al 2023. Peraltro, sui carichi affidati al citato Concessionario della riscossione, la regione Campania ha già approvato, nel 2023, una disposizione di legge regionale (articolo 9 della legge regionale 18 luglio 2023, n. 15) con la quale è stata decisa (anche in questo caso, previa adozione, da parte dello Stato, di apposita norma con cui è stata concessa alle regioni tale facoltà) l'applicazione dell'istituto della definizione agevolata per i carichi allo stesso affidati entro il 30 giugno 2022, prevedendo la possibilità di estinzione dei relativi debiti *“con il versamento delle sole somme dovute a titolo di capitale ed a titolo di rimborso per le spese delle procedure esecutive e di notificazione dell'ingiunzione di pagamento (...)”*.

Ai fini della valutazione dei riflessi finanziari sul bilancio regionale, per quanto attiene ai carichi affidati ad AdER, che per la stragrande maggioranza sono assai risalenti nel tempo (dal 2002 al 2017) e il cui ammontare si è già consistentemente abbattuto nel corso degli anni, sia per le riscossioni, sia per le diminuzioni di carico da normativa, a seguito delle diverse rottamazioni e definizioni agevolate che si sono susseguite dal 2016 in poi. Il carico residuo al 31.12.2023 è pari a complessivamente ad euro 353.193.943,12 di cui per sanzioni, interessi ed altre spese euro 55.421.659,16. Per ciò che attiene al RTI Concessionario, il carico residuo delle liste consegnate da parte degli uffici è di circa 479 milioni di euro, anch'esse benchè più recenti, di difficile esazione. La misura prevede esclusivamente la rinuncia alle componenti accessorie (sanzioni e interessi di mora) e pertanto determina una parziale e comunque limitata contrazione del gettito teorico per l'Ente, in quanto si tratta di somme relative a crediti deteriorati, la cui riscossione ordinaria si colloca su importi minimali. Peraltro, l'abbattimento dei carichi accessori e l'estensione del piano di ammortamento fino a 54 rate bimestrali potrebbero costituire possibili fattori di attrazione e di accelerazione dei flussi di pagamento da parte del contribuente *“irregolare”* con una stima incrementale del 3,3% come calcolata dalla Ragioneria Generale dello Stato nella Nota Illustrativa alla legge di bilancio in tema di definizione agevolata dei carichi di competenza dello Stato. Trattasi di soggetti che non avrebbero mai adempiuto per via coattiva e potrebbero aderire con maggiore probabilità alla definizione agevolata, anche solo per estinguere le procedure cautelari e/o esecutive già avviate. Sotto questo punto di vista, in occasione della cd. *“Rottamazione quater”* del 2023, una significativa percentuale delle adesioni (circa il 55%) è stata azionata da soggetti le cui partite di debito erano già state inserite dal RTI Concessionario in comunicazioni di inesigibilità temporanea. L'impatto finanziario delle norme in questione riguarda esclusivamente la rinuncia delle sanzioni e

degli interessi che, come previsto dai principi contabili, devono essere annualmente accertati per cassa. Alle disposizioni in esame non sono ascrivibili, quindi, effetti finanziari sugli equilibri di bilancio dovuti a cancellazioni di entrate. Invero, come da analisi del MEF sopra riportata, è prevedibile un incremento degli incassi sugli esercizi futuri per via del fenomeno degli incassi su partite inesigibili, che si è osservato in occasione della precedente definizione agevolata del 2023 che, per prudenza, non sono stati oggetto di iscrizione nel bilancio pluriennale.

5. Variazioni di competenza attuale

Il Disegno di legge si è reso necessario per effetto delle risultanze derivanti dalla chiusura delle scritture contabili dell'esercizio precedente, nonché delle variazioni già approvate nel corso della gestione, al fine di dare atto al Consiglio regionale del permanere degli equilibri di bilancio, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 50 del D. Lgs.vo n. 118/2011, come ripreso dall'articolo 10 del regolamento di contabilità regionale n. 5 del 7 giugno 2018.

Con l'occasione si è reso necessario autorizzare le variazioni di entrata e di spesa in termini di competenza e cassa nell'esercizio finanziario 2026 ed in termini di sola competenza negli esercizi finanziario 2027 e 2028, come risultanti dalle Tabelle A e B allegate al Disegno di Legge di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, sulla scorta delle segnalazioni inviate dalle strutture apicali della Giunta circa maggiori e/o minori spese o entrate non previste nel bilancio per il triennio 2026/2028, come di seguito illustrate:

- A) In primo luogo, col presente Disegno di Legge si dà esecuzione agli impegni assunti con il Governo in sede di istruttoria sulle leggi regionali ex art. 127 della Costituzione nonché esito alle richieste del Ragioniere Generale dello Stato di cui alla nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato prot. n. 23346 del 15.05.2026 con cui si chiedeva alla regione Campania di adeguare gli stanziamenti di bilancio relativi al Contributo di finanza Pubblica di cui all'articolo 1, comma 786, della Legge n. 207 del 2024, come definiti con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 8 ottobre 2025, il cui importo è stato rideterminato dall'articolo 1, commi 635 e 636, della legge n. 199 del 31.12.2025, in vigore dal 1 gennaio 2026, mediante riduzione degli stanziamenti per euro 332.600,00 in termini di competenza e cassa nell'esercizio finanziario 2026 ed euro 31.600,00 in termini di sola competenza in ciascuno degli esercizi finanziari 2027 e 2028.

B) In sede di Assestamento, poi, è stata valutata la possibilità di dare copertura ad una eventuale Disapplicazione dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco negli scali minori della regione Campania. La norma non può che essere, chiaramente, una norma statale che dovrà, però, trovare idonea copertura nel bilancio regionale. In altri termini, al fine di incrementare il flusso turistico dell'aeroporto di Salerno – Costa d'Amalfi e del Cilento che nell'anno 2025 ha registrato un numero annuo di viaggiatori inferiore a 500.000, sarebbe auspicabile che lo Stato possa prevedere la disapplicazione dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco di cui all'articolo 2, comma 11, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. Conseguentemente, ai comuni della regione Campania afferenti al già citato scalo aereo, non sarebbero dovuti i trasferimenti di cui alla lettera a) del medesimo comma 11 e la Regione provvede a ristorare annualmente i comuni interessati. Si è provveduto pertanto a disporre uno stanziamento per le annualità 2026-2028 per l'auspicata disposizione a favore dei territori campani

Quanto sopra descritto trova la sua motivazione nel fatto che l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco di passeggeri sugli aeromobili è stata istituita dallo Stato con la Legge Finanziaria del 2004 (legge 24 dicembre 2003, n. 350). Si tratta di un tributo il cui importo è cresciuto nel corso degli anni, da € 1,00 fino a € 6,50 per passeggero. Di questa somma, € 5,00 sono destinati all'Inps, € 0,50 al servizio antincendio negli aeroporti, mentre il restante € 1,00 viene impiegato per altre finalità (ad esempio, spese per garantire la sicurezza di aeroporti e stazioni ferroviarie). I comuni nel cui territorio insista un sedime aeroportuale e i comuni il cui territorio confina con esso, ricevono annualmente dal Ministero dell'Interno, in sede di riparto di una quota residuale del gettito complessivo, una somma corrispondente a circa l'1% del gettito stesso dell'addizionale (che quindi impropriamente è definita “comunale”).

Si tratta di una tassa che è spesso oggetto di dibattito tra le compagnie aeree (specialmente le *low-cost*) e il Governo, in quanto tali compagnie fondano la propria politica di vendita sul contenimento del prezzo di acquisto dei biglietti. Tenendo conto che il tributo in questione è un'addizionale e che sul prezzo del biglietto sono caricati anche i diritti d'imbarco veri e propri, oltre ad una serie di altri costi che sono indirettamente correlati alla materiale effettuazione del volo (in un articolo del 23 settembre 2019 pubblicato su *IlSole24Ore*, da una simulazione di acquisto di un volo del 17 ottobre 2019 sulla tratta Milano-Roma con la compagnia Alitalia, emergeva che, rispetto al prezzo finale di € 43,39, la tariffa aerea di 6 euro incideva per 1/7), le compagnie stesse

sono particolarmente attente sul se mantenere o meno in esercizio una determinata tratta negli scali minori, per evidenti questioni di fatturato e di economie di scala.

A fronte di ciò, da qualche anno sono state approvate una serie di disposizioni di legge con le quali in diverse regioni d'Italia è entrato in vigore un meccanismo in base al quale le stesse regioni si sono fatte carico di sopportare, con oneri a carico dei rispettivi bilanci, il costo dell'addizionale in questione. Il fenomeno della disapplicazione territoriale dell'addizionale è progressivamente emerso a partire dal 2024 come strumento di politica aeroportuale, consolidandosi in un modello normativo replicabile. Ad oggi, 2 regioni a Statuto Speciale e 3 regioni a Statuto Ordinario hanno ottenuto la disapplicazione dell'addizionale, con modalità differenti. Limitando l'analisi alle sole regioni a Statuto Ordinario (Abruzzo, Emilia-Romagna e Calabria), gli interventi sono a carattere permanente o limitati nel tempo, e la disapplicazione ha riguardato o tutti gli scali regionali, o solo quelli con un traffico passeggeri ridotto.

La disapplicazione è stata disposta da norme statali — legge di bilancio o decreto-legge in conversione — e non da atti regionali autonomi. In conseguenza della disapplicazione dell'addizionale, le Regioni procedono al versamento allo Stato di una somma pari a quella che sarebbe stata incassata. Ai fini del calcolo di quanto dovuto, sono stati utilizzati i dati di traffico passeggeri, che sono scaricabili da diverse fonti.

Per ciò che attiene alla regione Campania, l'aeroporto di Salerno – Costa d'Amalfi e del Cilento è entrato in esercizio soltanto di recente e si connota quale scalo di rilevanza nazionale. Nel 2024 i passeggeri in partenza dall'aeroporto sono stati pari a 90.924, mentre nel 2025 i passeggeri in partenza sono stati 187.865, con un incremento di oltre il 100%. Tale tendenza non sembra però destinata a replicarsi anche per il 2026: in base ai dati del bollettino sui movimenti di passeggeri registrati ad aprile 2026, pubblicato su www.assaeroporti.com, il dato cumulato dei primi 4 mesi del 2026 è di oltre il 50% inferiore al dato dello stesso periodo dell'anno scorso.

Gli importi di euro 240.000,00 per il 2026 e di euro 1.221.000,00 per gli anni 2027 e 2028 sono ricavati attraverso una semplice moltiplicazione del numero di passeggeri in partenza registrato nel 2025 per l'importo dell'addizionale comunale. Del pari, la destinazione degli importi agli utilizzi specifici segue le percentuali previste dalle norme vigenti.

In sede di assestamento si procede, quindi, ad incrementare la dotazione della Missione 1 programma 3 Titolo 1 di euro 240.000,00 nel 2026 e di euro 1.221.000,00 in ciascuno degli anni 2027 e 2028.

C) Per quanto già chiarito al punto 1.1 della presente relazione, la Quota di Disavanzo scaturente dal Rendiconto 2014 e 2015 risulta azzerata e pertanto con il presente provvedimento si provvede a ridurre la spesa iscritta per euro 58.112.188,27 nell'esercizio finanziario 2026, euro 36.281.621,12 nell'esercizio finanziario 2027 ed euro 27.517.670,35 nell'esercizio finanziario 2028. Per gli approfondimenti si rinvia al paragrafo 1.1.

Con lo stesso provvedimento si prende atto, altresì, che:

D) in data 20 maggio 2026 la Giunta regionale ha approvato la Deliberazione n. 205 avente ad oggetto *“Rinegoziazione dei prestiti concessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. come da lettere circolari del 29 aprile 2026 e del 6 maggio 2026 di C.DD.PP. S.p.A. – Determinazioni”* con cui si liberano risorse nel vigente bilancio di previsione.

Il 29 aprile 2026, Cassa Depositi e Prestiti SpA ha manifestato la propria disponibilità a rinegoziare le posizioni di mutuo con debito residuo pari o superiore ad euro 20.000.000,00 e con scadenza dell'ammortamento successiva al 31 dicembre 2033 anche se oggetto di precedenti rinegoziazioni. Tale operazione, come richiamato nella medesima circolare, è finalizzata a *“consentire la liberazione di risorse – nel biennio 2026-2027 – da destinare a interventi a beneficio del territorio, tenuto anche conto dell'attuale contesto macroeconomico e dei probabili aumenti dei costi energetici e delle potenziali ripercussioni negative sulla capacità di garantire adeguatamente i servizi erogati”*. Infatti, a fronte dell'invarianza del debito residuo, sia in termini di importo, sia dal punto di vista della scadenza, la rinegoziazione comporta la corresponsione, per le quattro rate in scadenza nel 2026 e nel 2027, di quote capitale, ciascuna di importo pari allo 0,25% del debito residuo in essere al 1° gennaio 2026, e di quote interessi semestrali calcolate al nuovo tasso di interesse fisso. A partire dalla rata del 30 giugno 2028, la corresponsione delle rate semestrali avviene tenendo conto delle nuove quote capitale e interessi Post Rinegoziazione.

A seguito della verifica della sussistenza delle condizioni di convenienza economica ai sensi di legge, con la deliberazione n. 205 del 20 maggio 2026 la Giunta Regionale, nell'aderire alla proposta di rinegoziazione pervenuta da Cassa Depositi e Prestiti SpA, ha stabilito che le risorse liberate nel 2026 e nel 2027 a seguito della rinegoziazione siano integralmente utilizzati a copertura della quota di cofinanziamento del Programma Regionale (PR) a valere dei Fondi SIE 2021/2027 (attualmente, la quota complessiva di Euro 313.790.776,50 risulta coperta solo in parte), assicurando quindi alla Regione una provvista finanziaria per tale finalità senza ricorrere a nuovo indebitamento, sopportando un esborso di risorse più contenuto rispetto all'attivazione di un nuovo

prestito. L'attivazione di un nuovo mutuo con Cassa Depositi e Prestiti al 30 giugno 2026 di valore e durata equivalente avrebbe determinato, in base alle condizioni applicate da CDDPP, un esborso per interessi pari ad euro 53.570.224,06 con una differenza di euro 1.245.647,82 in più rispetto all'esborso correlato alla rinegoziazione proposta (euro 52.324.576,24). Inoltre, l'attualizzazione con la curva fornita da CDDPP permette di rispettare il principio della convenienza economica, con una riduzione del valore dei flussi finanziari pari ad euro 80.394,19. Pertanto l'operazione di rinegoziazione proposta da CDDPP con le citate lettere circolari ed autorizzata con la DGRC n. 205/2026 registra la contemporanea sussistenza della condizione di convenienza economica (euro 80.394,19) e del risparmio di spesa rispetto ad un alternativo nuovo prestito per la copertura della quota di co-finanziamento regionale al PR 2021/2027 (euro 1.245.647,82).

Il contratto di rinegoziazione, registrato con n. repertorio 14955, è stato sottoscritto in data 28 maggio 2026. Con la sottoscrizione del contratto, sono stati approvati i nuovi piani di ammortamento dei prestiti oggetto di rinegoziazione. L'effetto che si determina sul triennio 2026/2028 è descritto nella tabella riportata di seguito, con una riduzione dell'esborso complessivo negli anni 2026 e 2027 e un incremento nel 2028.

.Capitolo	2026	2027	2028
U09003	-56.510.124,08	-57.941.105,74	+5.056.450,67
U09001	+3.153.884,24	+3.816.532,68	+4.723.139,83
	-53.356.239,84	-54.124.573,06	+9.779.590,50

Dette risorse, pari ad euro 56.510.124,08 nel 2026 ed euro 57.941.105,74 nel 2027, con questo Disegno di legge sono state coerentemente utilizzate a copertura della spesa autorizzata con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 297 del 18.06.2026, con cui è stato programmato un importo euro 100.000.000,00 che si aggiunge ai 50 milioni di euro già programmati con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 630 del 18.09.2025, a valere sulla Priorità 1 bis "*Tecnologie digitali, pulite e biotecnologie contributo alla piattaforma STEP*" - Azione 1.6.1 "*Sostenere lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche*" e pertanto iscritte nelle due annualità per gli importi sopra indicati alla Missione 14 Programma 05 Titolo II.

E) Dal versante della spesa risultano poi accolte alcune criticità presentate dalle Direzioni Generali competenti per materia.

E.1) In primis la Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque ha segnalato esigenze sopravvenute all'approvazione del bilancio di previsione connesse alla gestione dei servizi del ciclo

integrato delle acque, agli obblighi contrattuali e al regolare svolgimento delle attività istituzionali della Direzione che hanno determinato nel 2026 un incremento delle dotazioni della Missione 9 Programma 4 con riferimento alla Gestione dei Complessi depurativi e dei sistemi acquedottistici Regionali per euro 39.188.400,00 nonché del programma 6 della stessa Missione 9 a Tutela e valorizzazione delle risorse idriche, con particolare riferimento all'Accordo Campania-Puglia ERC per trasferimenti al gestore Alto Calore e al comune di Cassano Irpino per euro 4.800.000,00.

E.2) Per effetto del rinnovo dei parchi autobus utilizzati per i servizi di Trasporto Pubblico Locale, poi, la Direzione Generale Mobilità ha presentato proposta di adeguamento degli stanziamenti di bilancio dedicati al pagamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto. Con la Delibera di Giunta Regionale n. 136 del 16/04/2026, infatti, si è preso atto del “*Programma Generale di Investimento 2026-2028 per l'acquisto di autobus destinati ai Servizi Minimi di TPL*” predisposto da ACaMIR. Nell'ambito di detto Programma sono state definite le diverse procedure di investimento da attuarsi nel citato triennio in funzione delle caratteristiche, dei vincoli e delle disponibilità delle diverse fonti di finanziamento. Pertanto, la Regione, con il supporto di ACaMIR, dovrà indire procedure di gara le cui forniture dovranno essere contrattualizzate entro il termine fissato del 31.12.2026. Le fonti di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie coprono il solo valore imponibile, mentre l'IVA trova copertura sul capitolo di spesa U03677, che è dotato per il 2026 di euro 10.000.000,00. Al fine di poter garantire la corretta copertura contabile delle procedure di gara a farsi, coerentemente con i cronoprogrammi delle attività, è necessario ridurre lo stanziamento della Missione 1 Programma 3 Titolo 1 nel 2026 per euro 750.099,50 e, viceversa, incrementarlo, per euro 2.005.386,43 nel 2027 e per euro 5.856.066,77 nel 2028.

E.3) L'attuazione del “*Programma di Valorizzazione dell'Agroalimentare Campano 2026*” approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 767 del 27/12/2024 necessita, come da richiesta della Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di un incremento della dotazione finanziaria della Missione 16 programma 1 Titolo 1 per un importo complessivo di euro 1.000.000,00 in termini di competenza e cassa nell'esercizio finanziario 2026 per i seguenti fattori esogeni ed evoluzioni organizzative:

- Revisione dei costi operativi e inflazione: Si è registrato un incremento strutturale dei costi di allestimento (compreso tra il 30% e il 40%), determinato sia dalle dinamiche inflattive generali, sia dalla saturazione del mercato delle forniture fieristiche, influenzato dalla forte domanda del settore edilizio degli ultimi anni.

- Complessità nelle procedure di affidamento (MEPA e Fiere estere): L'obbligo di ricorso al MEPA ha reso necessaria, per le fiere estere, l'intermediazione di operatori italiani. Ciò ha comportato un aggravio dei costi stimato tra il 27% e il 37%, dovuto sia all'incidenza dell'IVA sulle prestazioni di intermediazione (non prevista nei precedenti modelli gestionali) sia alle commissioni di agenzia.

- Potenziamento della strategia di promozione (Vinitaly): A partire dal 2026, la Regione Campania ha ripreso la gestione diretta della selezione delle aziende espositrici e ha potenziato la caratterizzazione esterna del padiglione e la partecipazione al "Vinitaly in the City". Tale scelta strategica, volta a massimizzare l'impatto promozionale, ha raddoppiato l'impegno finanziario necessario per la manifestazione.

Di seguito si riportano nel dettaglio le iniziative strategiche oggetto del piano:

1. *Vinitaly America* (promozione internazionale del comparto vitivinicolo) [fabbisogno euro 150.000,00];

2. *Racing Show* (valorizzazione delle eccellenze campane in contesti di grande richiamo) [fabbisogno euro 50.000,00];

3. *Festival delle Regioni* (vetrina istituzionale di rilievo nazionale) [fabbisogno euro 100.000,00];

4. *Expoflora* (Fiera del Florovivaismo): partecipazione strategica per sostenere l'export di uno dei comparti produttivi più floridi dell'economia regionale, che richiede un posizionamento fieristico dedicato per mantenere la competitività sui mercati europei [fabbisogno euro 50.000,00];

5. *SIAL Parigi*: (Evento fieristico di portata globale, essenziale per l'export europeo) L'edizione 2026 sarà il palcoscenico d'elezione per il lancio del progetto di promozione internazionale L'Arte del Pizzaiuolo Napoletano nel Mondo [fabbisogno euro 150.000,00];

6. *Cucina Italiana nel Mondo*: (Progetti di promozione legati al riconoscimento della cucina italiana quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità UNESCO, volti a contrastare l'Italian Sounding e valorizzare la dieta mediterranea) [fabbisogno euro 100.000,00].

7. *America's Cup* (Napoli, settembre 2026): copertura delle attività propedeutiche e di avvio per l'importante evento internazionale che vedrà Napoli protagonista [fabbisogno euro 400.000,00].

L'America's Cup a Napoli nel 2026 rappresenta un evento mediatico senza precedenti. L'aumento del budget è indispensabile per integrare il racconto del territorio durante le regate: non una semplice presenza espositiva, ma la creazione di un *'Fuori Salone'* agroalimentare che leghi in modo indissolubile il valore dello sport e del turismo esperienziale con quello dell'enogastronomia campana, massimizzando il ritorno di immagine per l'intero sistema produttivo regionale.

Oltre alle criticità operative descritte, l'incremento di 1.000.000,00 di euro risponde a una necessità di posizionamento strategico. Non si tratta di una mera copertura di maggiori oneri, ma di un investimento necessario per trasformare la presenza istituzionale in un volano di sviluppo per l'export. Nello specifico, le risorse aggiuntive permetteranno di:

- Potenziare l'attività di incoming di buyer esteri, garantendo accordi commerciali diretti per le imprese campane;
- Strutturare una campagna di marketing territoriale integrata in occasione dell'America's Cup, massimizzando la visibilità del brand 'Campania' su scala globale;
- Attivare sinergie con fondi di cofinanziamento nazionali, assicurando alla Regione Campania la capacità di accedere a risorse extra-regionali dedicate all'internazionalizzazione.

E4) A seguito dei recenti eventi meteomarinari e delle mareggiate connesse agli episodi alluvionali verificatisi sul territorio regionale in data 12-13 febbraio u.s., la Direzione Generale Difesa Suolo, Ecosistema e Sostenibilità ha rappresentato che diverse opere pubbliche utili alla mitigazione del corrispondente rischio e alla difesa dei territori, hanno subito significativi danni.

Al fine, dunque, di garantire il ripristino della piena funzionalità delle infrastrutture danneggiate e assicurare adeguate condizioni di sicurezza per la popolazione e il territorio, si rende necessario attivare un intervento finanziario straordinario a favore delle amministrazioni locali interessate quantificato in euro 1.500.000,00;

E5) La Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, infine, ha segnalato la necessità di dare maggior stabilità al comparto regionale dell'editoria libraria, tenendo conto del sempre crescente numero delle richieste dei potenziali beneficiari e consentendo, altresì, di rafforzare la proposta culturale degli editori campani e la loro presenza sul mercato nazionale con maggiore incisività ed efficacia del sostegno già assicurato attraverso la legge n. 13/2013 nonché

l'opportunità di sostenere la realizzazione di progetti speciali rivolti alle nuove generazioni, ed in particolare per la prevenzione della devianza e per l'inclusione ed il coinvolgimento delle famiglie nei processi educativi mediante la partecipazione alle dinamiche culturali regionali con un'integrazione di risorse alla Missione 5 Programma 2 titolo 1 per complessivi euro 350.000,00;

E6) A seguito di istruttoria della Direzione Generale delle Risorse Finanziarie si è provveduto ad incrementare le dotazioni per il pagamento degli interessi su debiti fuori bilancio per euro 7.676.320,34 al fine di far fronte al pieno riconoscimento delle spese dovute;

F) In occasione dei lavori preparatori al Disegno di Legge di Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione 2026/2028 sono emerse alcune esigenze provenienti dal Consiglio Regionale per un totale di euro 4.800.000,00 per l'esercizio finanziario 2026 così come comunicate dal Presidente della Giunta Regionale con nota prot. n. 635564 del 17 luglio ed esposte nella Tabella allegata (Allegato n. 3 alla nota Integrativa). Con la stessa nota il Presidente della Giunta Regionale ha proposto, altresì, la riduzione del trasferimento al Consiglio Regionale per euro 6.800.000,00 nell'esercizio finanziario 2026 atteso che in data 20 maggio 2026 l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale della Campania ha approvato la Deliberazione n. 24 avente ad oggetto "Rendiconto della gestione del Consiglio regionale della Campania per l'esercizio finanziario 2025" con cui è stato deliberato un Avanzo di Amministrazione al 31.12.2025 di euro 67.994.581,81 di cui Avanzo libero per euro 24.337.094,41;

G) Dal versante delle entrate con il presente Disegno di Legge si propone un incremento di entrata libera pari ad euro 7.937.387,81 quale adeguamento degli stanziamenti di bilancio al Titolo 3 Tipologia 30500 a seguito di accertamenti e riscossioni accrediti da parte della Cassa Depositi e Prestiti relativamente alla parte non somministrata di mutui scaduti.

Una modifica di registrazione al corretto titolo delle Entrate (da titolo III Tipologia 30500 a Titolo II Tipologia 20100) per euro 2.355.204,21 in termini di competenza e cassa nell'esercizio finanziario 2026 si rende poi necessaria al fine di consentire la corretta contabilizzazione delle entrate derivanti dal trasferimento ministeriale relativo al "*Programma complementare di azione e coesione per la Governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020*" in cui, tra l'altro, è previsto l'Obiettivo Specifico "*Rafforzamento strutturale delle Autorità di Audit*", trattandosi,

tecnicamente, non di rimborsi ma di trasferimenti.

Le disponibilità così risultanti pari ad euro 130.442.399,66 vengono utilizzate nell'esercizio 2026 per:

- euro 56.510.124,08 derivanti dalla minore spesa per effetto della rinegoziazione del mutuo CDDPP atteso che nella delibera di autorizzazione i risparmi vengono già finalizzati a copertura della quota regionale POR e considerato che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 297 del 18.06.2026, è stato programmato un importo euro 100.000.000,00 che si aggiunge ai 50 milioni di euro già programmati con la Deliberazione di giunta Regionale n. 630 del 18.09.2025, a valere sulla Priorità 1 bis "*Tecnologie digitali, pulite e biotecnologie contributo alla piattaforma STEP*" - Azione 1.6.1 "*Sostenere lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche*" vengono iscritti in pari importo alla Missione 14 Programma 05 Titolo II;
- euro 73.932.275,58 di cui 58.112.188,27 derivanti dalla minore spesa per recupero integrale del disavanzo per effetto del FAL costituiscono risorse di fatto completamente libere e vengono utilizzate in risposta alle richieste delle singole Direzioni Generali per effetto dell'andamento della gestione. Tra queste si indicano, in particolare:
 - ✓ euro 3.153.884,24 a copertura della quota interessi per effetto della rinegoziazione di cui alla DGRC n. 205/2026 [Missione 50 Programma 1 Titolo 1];
 - ✓ euro 39.188.400,00 per interventi connessi alla gestione dei complessi depurativi e dei sistemi acquedottistici regionali [Missione 9 programma 4 Titolo 1];
 - ✓ euro 4.800.000,00 per interventi a copertura dei costi ambientali (ERC) [Missione 9 Programma 6 Titolo 1];
 - ✓ euro 1.000.000,00 per interventi in materia di agricoltura e politiche agroalimentari con riferimento agli interventi di valorizzazione tipicità prodotti agricoli, attività di sicurezza alimentare, tutela, marketing dei prodotti zootecnici, agricoli, della pesca e delle aree di produzione della Campania, azioni promozionali per l'adesione ai programmi di finanziamento europei [Missione 16 Programma 1 Titolo 1];
 - ✓ euro 240.000,00 da trasferire allo Stato a copertura della minore entrata per effetto della disapplicazione dell'addizionale comunale ai diritti d'imbarco per l'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi [Missione 1 Programma 3 Titolo 1];
 - ✓ euro 4.800.000,00 esigenze provenienti dal Consiglio Regionale;
 - ✓ euro 10.623.671,00 quale prima quota di restituzione al perimetro sanitario delle

risorse sanitarie impiegate per finanziare l'ARPAC dal 2015 al 2024 come quantificato dalla Corte dei Conti nella Decisione n. 165 del 16 giugno 2026 nella riassunzione del giudizio di parificazione del Rendiconto della regione Campania per gli esercizi finanziari 2023 e 2024 dove è stato ritenuto congruo l'accantonamento al 31.12.2024 di euro 106.236.710,00 per ristorare il Fondo Sanitario Regionale della quota di maggior finanziamento delle attività riferibili ai LEA, con un piano di rateizzazione compatibile con gli equilibri di bilancio;

- ✓ euro 7.700.000,00 più 307.320,34 per incrementare, rispettivamente, il pagamento degli interessi ed il fondo dei debiti fuori bilancio;
- ✓ euro 1.500.000,00 per contributi agli investimenti in favore delle amministrazioni locali per il ripristino di opere pubbliche di mitigazione del rischio alluvionale da mareggiate;
- ✓ euro 350.000,00 a sostegno della cultura (editoria e progetti per le nuove generazioni);
- ✓ euro 600.000,00 per la prosecuzione e l'estensione del progetto di medicina predittiva nelle malattie oncologiche e genetiche, con studio dei meccanismi patogenici e valutazione dello *score* di salute per la definizione dell'età biologica e la prevenzione personalizzata.

Dal versante pluriennale nel 2027 le disponibilità pari ad euro 94.254.326,86 vengono utilizzate nell'esercizio 2027 per:

- euro 57.941.105,74 derivanti dalla rinegoziazione del mutuo CDDPP nella delibera di autorizzazione i risparmi vengono già finalizzati a copertura della quota regionale POR e pertanto iscritti per le stesse finalità riportate per l'anno 2026 in pari importo alla Missione 14 Programma 05 Titolo II;
- euro 37.154.153,62 di cui euro 36.281.621,12 derivante dal recupero del disavanzo, vengono utilizzate in risposta alle richieste delle singole Direzioni Generali per effetto dell'andamento della gestione. Tra queste si indicano, in particolare:
 - ❖ Euro 3.816.532,68 a copertura della quota interessi per effetto della DGRC n. 205/2026 [Missione 50 Programma 1 Titolo 1];
 - ❖ Euro 2.005.386,43 a copertura della quota IVA per il rinnovo del parco autobus per i servizi di TPL [Missione 1 programma 3 Titolo 1];

- ❖ Euro 1.221.000,00 da trasferire allo Stato a copertura della minore entrata per effetto della disapplicazione dell'addizionale comunale ai diritti d'imbarco per l'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi [Missione 1 Programma 3 Titolo 1];
- ❖ Euro 21.247.342,00 quale seconda e terza quota di restituzione al perimetro sanitario delle risorse sanitarie impiegate per finanziare l'ARPAC dal 2015 al 2024 come provvisoriamente quantificato dalla Corte dei Conti nella Decisione n. 165 del 16 giugno 2026 nella riassunzione del giudizio di parificazione del Rendiconto della regione Campania per gli esercizi finanziari 2023 e 2024 dove è stato ritenuto congruo l'accantonamento al 31.12.2024 di euro 106.236.710,00 per ristorare il Fondo Sanitario Regionale della quota di maggior finanziamento delle attività riferibili ai LEA, con un piano di rateizzazione compatibile con gli equilibri di bilancio [Missione 13 Programma 1 Titolo 1] come già esplicitato con riferimento all'esercizio 2026 salvo ulteriore verifica statistica su più annualità;
- ❖ Euro 8.022.960,01 si provvedere ad incrementare la dotazione del Fondo per il pagamento dei debiti fuori bilancio alla luce delle ultime sentenze sfavorevoli di importi anche ingenti per i quali è possibile ipotizzare una rateizzazione del dovuto.

Nell'esercizio 2028, infine, le disponibilità sono pari ad euro 27.549.270,35 e vengono utilizzate in risposta alle richieste delle singole Direzioni Generali per effetto dell'andamento della gestione per:

- ❖ Euro 4.723.139,83 a copertura della quota interessi per effetto della DGRC n. 205/2026 [Missione 50 Programma 1 Titolo 1];
- ❖ Euro 5.056.450,67 a copertura della quota capitale per effetto della DGRC n. 205/2026 [Missione 50 Programma 2 Titolo 4];
- ❖ Euro 5.856.066,77 a copertura della quota IVA per il rinnovo del parco autobus per i servizi di TPL [Missione 1 Programma 3 Titolo 1];
- ❖ Euro 1.221.000,00 da trasferire allo Stato a copertura della minore entrata per effetto della disapplicazione dell'addizionale comunale ai diritti d'imbarco per l'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi [Missione 1 Programma 3 Titolo 1];
- ❖ Euro 10.623.671,00 quale quarta quota di restituzione al perimetro sanitario delle risorse sanitarie impiegate per finanziare l'ARPAC dal 2015 al 2024 come quantificato dalla Corte dei Conti nella Decisione n. 165 del 16 giugno 2026 nella riassunzione del giudizio di parificazione del Rendiconto della regione Campania per gli esercizi finanziari 2023 e 2024 dove è stato ritenuto congruo l'accantonamento al 31.12.2024 di euro 106.236.710,00 per ristorare il Fondo

Sanitario Regionale della quota di maggior finanziamento delle attività riferibili ai LEA, con un piano di rateizzazione compatibile con gli equilibri di bilancio [Missione 13 Programma 1 Titolo 1] come già esplicitato con riferimento all'esercizio 2026, salvo ulteriore verifica statistica su più annualità;

- ❖ Euro 68.942,08 ad incremento della dotazione del Fondo per il pagamento dei debiti fuori bilancio.

Con la presente manovra si provvede, infine, ad autorizzare una variazione compensativa per complessivi euro 1.250.000,00 di cui euro 1.000.000,00 in termini di competenza e cassa nell'esercizio finanziario 2026 ed euro 250.000,00 in termini di sola competenza nell'esercizio finanziario 2027 dal Titolo II al Titolo I della Missione 16 Programma 1 al fine di reperire le risorse per l'acquisizione di licenze software e servizi SaaS a supporto della trasformazione digitale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che, nell'ambito del programma di trasformazione digitale dei procedimenti amministrativi di propria competenza e del percorso di evoluzione dei sistemi informativi a supporto delle programmazioni nazionali e comunitarie, ha necessità di garantire la continuità operativa, la manutenzione evolutiva e l'ampliamento dell'ecosistema digitale della Direzione Generale, assicurando la disponibilità delle componenti software indispensabili al corretto funzionamento delle soluzioni applicative già realizzate e di quelle in corso di implementazione.

In particolare, le licenze saranno utilizzate per garantire il corretto funzionamento del Portale Autorizzazioni, sul quale sono attualmente gestiti i procedimenti relativi:

- alle autorizzazioni per l'estirpazione e il reimpianto vitivinicolo;
- ai procedimenti in materia di usi civici.

Le licenze e i servizi SaaS saranno altresì utilizzati per l'implementazione della *Dashboard* dei Controlli Amministrativi, finalizzata alla gestione centralizzata delle verifiche istruttorie mediante interoperabilità con le principali banche dati regionali e nazionali, nonché per assicurare il corretto funzionamento delle soluzioni applicative destinate all'automazione delle istruttorie dei bandi finanziati nell'ambito del CSR Campania 2023-2027, comprese le funzionalità di gestione documentale, orchestrazione dei processi, interoperabilità applicativa e supporto mediante strumenti di intelligenza artificiale.

Queste spese trovano copertura con le variazioni oggetto di approvazione del presente Disegno di Legge come riportate alle Tabelle A e B.

6. Indebitamento

Preliminarmente si richiamano i commi da 638 a 645 dell'articolo 1 della Legge n. 199/2025 con i quali si è proceduto alla cancellazione/accollo, dal 1° gennaio 2026, del debito delle regioni nei confronti dello Stato (comma 638) e nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti (comma 639), con contestuale trasferimento del debito a carico dello Stato, riguardante le seguenti fattispecie:

- a) le anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 2, comma 46, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- b) le anticipazioni di cui agli articoli 2 e 3, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35;
- c) le anticipazioni di cui all'articolo 116 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34;
- d) le anticipazioni di cui all'articolo 1, comma 833, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

La regione, per quanto attiene alle tipologie interessate dalle norme sopra richiamate, al 31.12.2025 aveva in essere 5 anticipazioni di liquidità ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. 35/2013 (rientranti nella fattispecie di cui alla precedente lett. b), una anticipazione ai sensi dell'art. 116 del DL.34/2020 2013 (rientranti nella fattispecie di cui alla precedente lett. b) ed una anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 2, comma 46, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (fattispecie di cui alla lettera a).

Tali prestiti, per effetto di quanto disposto dai commi 638 (fattispecie lett. b e c) e 639 (fattispecie lett. a) al 1° gennaio 2026 sono cancellati dal debito regionale, rimanendo tuttavia a carico dell'erario regionale l'onere per quota interessi e quota capitale da corrispondere allo Stato a titolo di Contributo alla Finanza Pubblica.

Per effetto della cancellazione sopra descritta, al 1° gennaio 2026 la regione Campania ha in essere:

- a. 17 posizioni di mutuo a totale carico della Regione;
- b. 1 Prestito obbligazionario in Euro, di tipo Bullet;
- 5. 1 cartolarizzazione dei debiti sanitari.

Il dettaglio del debito esistente al 01.01.2026 è quello indicato nella successiva tabella.

L'ammontare dello stock rilevante ai fini della determinazione del livello di debito regionale e del rispetto del vincolo di indebitamento è pari ad Euro 3.095.540.420,15, come analiticamente descritto nella successiva tabella.

.

A - Mutui a carico dell'Amministrazione

Rep. Regione		Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 01/01/2026
n.	del			Tipo	%			I sem	II sem		
4962	27/06/2008	DEXIA S.A. B.N.L.	Ristrutturazione contratto di mutuo rep 66787 del 30/12/2002 di € 850.000.000,00 per la copertura dei disavanzi di parte corrente del servizio sanitario regionale a tutto il 31/12/1994 e per gli anni 1995-2000.	VAR	Euribor 6m - base 360 + 0,265 %	30	30/06/2038	30-giu	31-dic	423.161.577,88	140.135.039,50 112.107.829,81
16/12/2016		MEF	Mutuo MEF per riacquisto prestiti obbligazionari (art. 45 DL n. 66/2014)	FIX	2,200%	30	16/12/2047	16-dic		330.400.000,00	180.796.759,45
4560727	26/03/2020	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoziazione Mutuo MEF DL 66/2014 anno 2015. Rinegoziazione 2020	FIX	1,780%	25	31/12/2045	30-giu	31-dic	599.761.050,47	500.073.272,09
4561049	30/04/2021	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoziazione Mutuo MEF DL 66/2014 anno 2015. Rinegoziazione 2021	FIX	1,375%	26	31/12/2046	30-giu	31-dic	604.175.122,18	513.220.374,08
4561050	30/04/2021	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoziazione Mutuo MEF DL 66/2014 anno 2016. Rinegoziazione 2021	FIX	1,388%	27	31/12/2047	30-giu	31-dic	94.264.124,31	80.722.995,84
4561743	17/07/2024	Cassa DD. PP.	Contratto di Rifinanziamento Mutuo 5178 Quota FMS	FIX	4,139%	24	31/12/2048	30-giu	31-dic	59.020.000,00	57.544.782,73
4561744	17/07/2024	Cassa DD. PP.	Contratto di Rifinanziamento Mutuo 5560 Quota FMS	FIX	4,134%	24,5	30/06/2049	30-giu	31-dic	49.734.000,00	48.529.864,25
4561745	17/07/2024	Cassa DD. PP.	Contratto di Rifinanziamento Mutuo 5682 Quota FMS	FIX	4,134%	24,5	30/06/2049	30-giu	31-dic	110.717.000,00	108.036.373,10
4561746	17/07/2024	Cassa DD. PP.	Contratto di Rifinanziamento Mutuo 4960 Quota FMS	FIX	3,677%	13,5	30/06/2038	30-giu	31-dic	17.962.000,00	16.912.999,88
4561747	17/07/2024	Cassa DD. PP.	Contratto di Rifinanziamento Mutuo 4961 Quota FMS	FIX	3,677%	13,5	30/06/2038	30-giu	31-dic	215.715.000,00	203.117.012,09
13943	16/03/2007	B.E.I	Contratto di mutuo nei limiti di Euro 300.000.000,00 per il cofinanziamento POR 2000-2006 (Residuo su contratto non tirato Euro 8.302.00,00)	VAR	Euribor 3mesi capitalizzato +0,15%	20	15/06/2027	15-giu	15-dic	191.698.000,00	14.377.350,00
5178	21/10/2008	SPV PROJECT 2219 S.r.l. B.N.L.	Contratto di mutuo rep. N. 4806 del 16/04/2008 max Euro 749.444,00 per finanziamento spese di investimento bilancio 2007	FIX	3,9325%	40	31/12/2048	30-giu	31-dic	200.000.000,00	65.007.595,25 19.892.788,86
5560	21/04/2009	SPV PROJECT 2219 S.r.l. B.N.L.		VAR	Euribor 6mesi + 0,377%	40	30/06/2049	30-giu	31-dic	200.000.000,00	58.916.299,80 18.028.808,91
5682	30/06/2009	SPV PROJECT 2219 S.r.l. B.N.L.		FIX	4,3950%	40	30/06/2049	30-giu	31-dic	349.444.000,00	117.657.700,53 35.997.840,95
4960	27/06/2008	Intesa Sanpaolo S.p.A. SPV PROJECT 2219 S.r.l. B.N.L.	Conversione mutuo rep 2563 del 29/04/2005 di Euro 450.000.000,00 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2004	VAR	Euribor 6mesi base 360 + 0,399%	30	30/06/2038	30-giu	31-dic	425.391.319,13	70.436.722,55 108.367.543,47 56.349.276,61
14180	14/07/2009	B.E.I.	Contratto Quadro di prestito n. FI 24703 del 01/12/2008 di Euro 1.000.000.000,00 per finanziamento POR FESR 2007-2013 (Residuo Euro 750.000.000,00)	FIX	4,56%	25	15/06/2034	15-giu	15-dic	250.000.000,00	117.746.077,43
4961	27/06/2008	Intesa Sanpaolo S.p.A. SPV PROJECT 2219 S.r.l. B.N.L.	Conversione mutuo rep 3425 del 19/07/2006 di Euro 764.608.880,03 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2005	FIX	0,05205	30	30/06/2038	30-giu	31-dic	714.044.918,06	83.500.815,89 87.397.086,51 55.667.210,57
Totale Mutui										4.935.488.112,03	2.870.540.420,15

N. ISIN	Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2025
			Tipo	%			I sem	II sem		
XS0259658507	CITIBANK N.A.	Prestito in Euro - Rata Annuale con operazione di Sinking Found mediante SWAP di ammortamento	FIX	4,849%	20	29/06/2026	29-giu		1.090.000.000,00	225.000.000,00
Totale Prestiti Obbligazionari									1.090.000.000,00	225.000.000,00
Totale Stock del Debito										3.095.540.420,15

C –Cartolarizzazione Debiti Sanitari

Anno di stipula	Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2025
			Tipo	%			I sem	II sem		
2007	Posillipo Financel e II	Cartolarizzazione debiti sanitari	FIX	4,98%	29	30/10/2035	30-apr	30-ott	2.222.688.379,61	1.154.884.347,13

Tabella – Struttura del Debito regionale

Nell'ambito della determinazione dello stock del debito rilevante non vi rientra la Cartolarizzazione dei debiti sanitari.

Le operazioni di cartolarizzazione, anteriormente al 2006, non erano considerate, sia nell'ordinamento italiano (testo originario della legge 24 dicembre 2003, n. 350), sia dalle Norme EUROSTAT, forme di indebitamento, essendo ritenute delle mere dilazioni di pagamento di crediti commerciali.

Il 4 settembre 2006 è intervenuto un parere EUROSTAT in base al quale le cartolarizzazioni di passività connesse con la ristrutturazione del debito commerciale sanitario andavano contabilizzate tra le operazioni di indebitamento e, quindi, incluse nel debito pubblico.

Proprio a seguito di tale parere, è intervenuto il legislatore statale con l'art. 1, comma 739, della legge 296/2006, che integra il comma 17 dell'art. 3 della legge 350/2003, includendo tra le operazioni di indebitamento *“le operazioni di cessione o cartolarizzazione dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi per i cui pagamenti l'ente assume, ancorché indirettamente, nuove obbligazioni, anche mediante la ristrutturazione dei piani di ammortamento”*.

Peraltro, la seconda parte del medesimo art. 1, comma 739 della legge n. 296/2006, stabilisce che *“Sono escluse le operazioni di tale natura per le quali la delibera della Giunta regionale sia stata adottata prima del 4 settembre 2006, purché completate entro e non oltre il 31 marzo 2007”*.

La Cartolarizzazione di cui si tratta rientra in tale ultima previsione, in quanto la Deliberazione di Giunta è stata adottata anteriormente al 4 settembre 2006 (Deliberazione n. 1338 del 3 agosto 2006, già trasmessa in sede di Giudizio di Parificazione Rendiconti 2017 e 2018), e l'operazione è stata conclusa entro il 31 marzo 2007.

Per tale motivo, essendo la Cartolarizzazione un'operazione cominciata anteriormente al parere EUROSTAT del 4 settembre 2006 (e dunque in un regime di norme EUROSTAT che escludeva tali operazioni dal novero delle forme di indebitamento), e rientrando nella previsione della seconda parte dell'art. 1, comma 739 della legge n. 296/2006, che esclude che la Cartolarizzazione della Regione Campania sia indebitamento, Regione Campania non contabilizza tali operazioni ai fini del Vincolo di Indebitamento, anche se, riporta tale operazione tra i Debiti da Finanziamento nello Stato Patrimoniale.

Nel corso dell'esercizio 2026 la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 205 del 20.05.2026, ha aderito alla proposta di Rinegoziazione da parte di CDP, secondo le caratteristiche indicate nella Lettera Circolare del 29 aprile 2026, per tutte le posizioni di mutuo riportate nell'Allegato A alla Lettera-Circolare medesima, e che di seguito si riportano:

Nr	Posizione	Data scadenza ante/post	Tasso interesse ante	Tasso interesse post	Debito residuo
----	-----------	----------------------------	-------------------------	-------------------------	----------------

		rinegoziazione			
1	4560727/00	31/12/2045	1,780%	1,962%	500.073.272,09
2	4561049/00	31/12/2046	1,375%	1,586%	513.220.374,08
3	4561050/00	31/12/2047	1,388%	1,590%	80.722.995,84
4	4561743/00	31/12/2048	4,139%	4,156%	57.544.782,73
5	4561744/00	30/06/2049	4,134%	4,151%	48.529.864,25
6	4561745/00	30/06/2049	4,134%	4,151%	108.036.373,10
7	4561747/00	30/06/2038	3,677%	3,708%	203.117.012,09
					1.511.244.674,18

La citata Lettera-Circolare del 29 aprile 2026, integrata da successiva Lettera-Circolare del 6 maggio 2026, ha individuato i prestiti sopra elencati sulla base dei seguenti criteri:

- a. regolati a tasso di interesse fisso o variabile;
- b. con oneri di rimborso integralmente a carico degli Enti;
- c. con debito residuo pari o superiore ad euro 20.000.000,00;
- d. con scadenza dell'ammortamento successiva al 31 dicembre 2033;
- b. anche oggetto di precedenti rinegoziazioni.

L'istruttoria effettuata dalla Direzione Generale Risorse Finanziarie, con l'ausilio del proprio *Advisor* Finanziario, prima dell'approvazione, da parte della Giunta Regionale, della deliberazione n. 205 del 20 maggio 2026, ha evidenziato che, sia a livello complessivo, sia per singola posizione di mutuo, l'attualizzazione dei valori con la curva DF fornita da CDP permette di rispettare il principio della convenienza economica.

I nuovi piani di ammortamento comportano, da un lato, un risparmio di spesa per gli esercizi 2026 e 2027, derivanti riduzione della restituzione di quota capitale per i due anni indicati, pari ad Euro 108.070.861,93, e, dall'altro, un incremento degli interessi da corrispondere fino alla scadenza di Euro 52.324.576,24.

Visto l'aggravio degli interessi, si è proceduto a simulare la contrazione al 30/06/2026 di un nuovo mutuo con CDP di durata ventennale (in quanto la durata media dei prestiti oggetto di rinegoziazione è circa venti anni), utilizzando le curve dei tassi presenti sul Portale CDP, di importo pari ad Euro 108.070.861,93 in modo da poter valutare il costo opportunità della rinegoziazione rispetto alla contrazione di un nuovo mutuo per garantire l'ulteriore finanziamento della quota di cofinanziamento regionale al POR 2021/2027 non ancora integralmente coperta.

L'attivazione di un nuovo mutuo con CDP al 30 giugno 2026 di valore e durata equivalenti determinerebbe, in base alle condizioni attualmente applicate da CDP, un esborso per interessi pari a Euro 53.570.224,06, con una differenza di Euro 1.245.647,82 in più rispetto all'esborso correlato alla rinegoziazione proposta (Euro 52.324.576,24).

Pertanto, con la citata Deliberazione n. 205/2026 la Giunta ha stabilito, tra gli altri, che le risorse che

si libereranno nel 2026 e nel 2027 a seguito della rinegoziazione siano integralmente utilizzate a copertura della quota di cofinanziamento del Programma Regionale (PR) a valere dei Fondi SIE 2021/2027.

Per la copertura della quota di Cofinanziamento del POR 2021/2027 con i risparmi di spesa dell'esercizio 2026 per effetto della rinegoziazione si rinvia al paragrafo 5 della presente relazione.

Si rammenta altresì che, nel corso dell'esercizio 2025, autorizzato con deliberazione di Giunta n. 637 del 18.09.2025, si è proceduto alla contrazione di un nuovo "*Prestito ad Erogazione Multipla*" o "*Prestito MultiSpot*" di Euro 143.022.332,44 con Cassa Depositi e Prestiti, prestito caratterizzato da elevati livelli di flessibilità gestionale, sia in termini di tasso applicabile che di metodo di ammortamento, sia in termini di modalità di erogazione dei relativi affidamenti;

Nel dettaglio, tale tipologia di prestito presenta le seguenti caratteristiche:

- a. è ad erogazione multipla, che può avvenire, a scelta dell'Ente, in una o più soluzioni, in date non predefinite, nell'ambito di un periodo di utilizzo con scadenza di norma il 31 dicembre del primo, secondo, terzo, quarto o quinto anno solare successivo alla data di stipula;
- b. le domande di erogazione devono essere prodotte entro il 30 novembre degli stessi anni solari;
- c. per ogni erogazione, sempre a scelta dell'Ente, l'ammortamento può assumere una durata compresa tra un minimo di 5 anni e un massimo di 30 anni entro la data di scadenza finale del Prestito;
- d. ad ogni singola erogazione, corrisponde uno specifico piano di ammortamento che può essere regolato, a scelta dell'Ente, a tasso fisso (Tasso Finanziariamente Equivalente (TFE) maggiorato dello Spread Unico del Prestito) o a tasso variabile (Parametro Euribor maggiorato dello Spread Unico del Prestito), in quest'ultimo caso con facoltà di richiedere il passaggio al regime di interessi a tasso fisso. Per ogni singola erogazione la maggiorazione applicata al parametro di riferimento, sia per il tasso fisso che per il tasso variabile, è unica e definita alla data di stipula;
- e. l'ammortamento delle singole erogazioni può essere all'italiana (a quota capitale fissa e quota interessi variabile – tale modalità è obbligatoria per le erogazioni a tasso variabile) o alla francese (a quota di ammortamento costante, con quota capitale crescente e quota interessi decrescente);
- f. le descritte caratteristiche di flessibilità presentano il vantaggio di consentire alla Regione, durante il ciclo di vita del Programma e/o, in ogni caso, di realizzazione degli investimenti finanziati, di evitare la contrazione di nuovo indebitamento, senza alcun onere, laddove dovesse presentarsi la possibilità di attivare ulteriori forme di finanziamento della quota regionale a valere delle risorse statali;
- g. tra le condizioni per accedere al ricorso all'indebitamento, CDP prevede, tra gli altri, che gli interventi da finanziare rientrino tra gli investimenti di cui all'articolo 3, comma 18, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003, che comportino l'incremento del Patrimonio o del contraente o di altra

Pubblica amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2025 non si è proceduto ad alcuna richiesta di erogazione e, pertanto, non si sono prodotti effetti sul livello di indebitamento dell'amministrazione.

Con la legge di stabilità regionale per il 2026 - L.R. n. 2 del 27 marzo 2026 - all'articolo 6 è stata riproposta l'autorizzazione di nuovo debito per lo stesso importo e la medesima finalità. Ad oggi nessun mutuo risulta ancora tirato.

Con i dati da stanziamento assestati negli esercizi 2026/2028 la Regione Campania ha un ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento pari ad euro 344.882.626,15 nell'esercizio 2026, euro 354.652.287,29 nell'esercizio 2027 ed euro 292.457.569,01 nell'esercizio 2028.

Di seguito il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento con i dati di bilancio assestato 2026/2028

ALLEGATO 11				
REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028				
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
Dati da stanziamento bilancio 2026-2028				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	14.648.863.342,52	14.630.326.099,21	14.630.608.342,56
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	11.908.603.755,39	11.908.603.755,41	11.908.603.755,41
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		2.740.259.587,13	2.721.722.343,80	2.722.004.587,15
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	548.051.917,43	544.344.468,76	544.400.917,43
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2025	(-)	203.169.291,28	189.692.181,47	251.943.348,42
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		344.882.626,15	354.652.287,29	292.457.569,01
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/anno precedente	(+)	5.719.233.806,24	3.514.476.874,50	3.197.236.699,90
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	143.022.332,44	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		5.862.256.138,68	3.514.476.874,50	3.197.236.699,90
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

7. Verifica degli Equilibri di Bilancio

Di seguito si riporta il prospetto degli equilibri aggiornato con le variazioni di bilancio apportate, anche con riferimento al riaccertamento ordinario dei residui e con le variazioni apportate dal provvedimento di assestamento, con cui si dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio:



Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011

Allegato n.7

BILANCIO DI PREVISIONE ASSESTATO 2026 - 2028

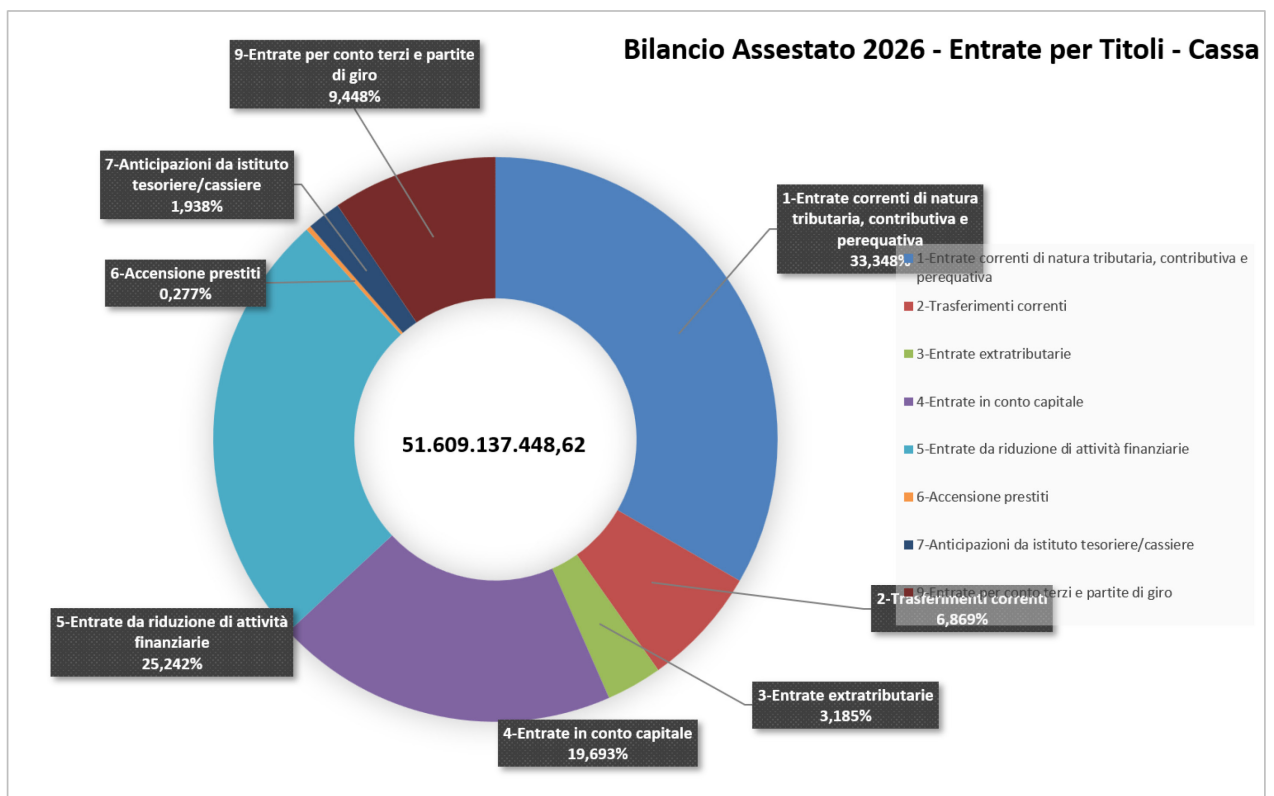
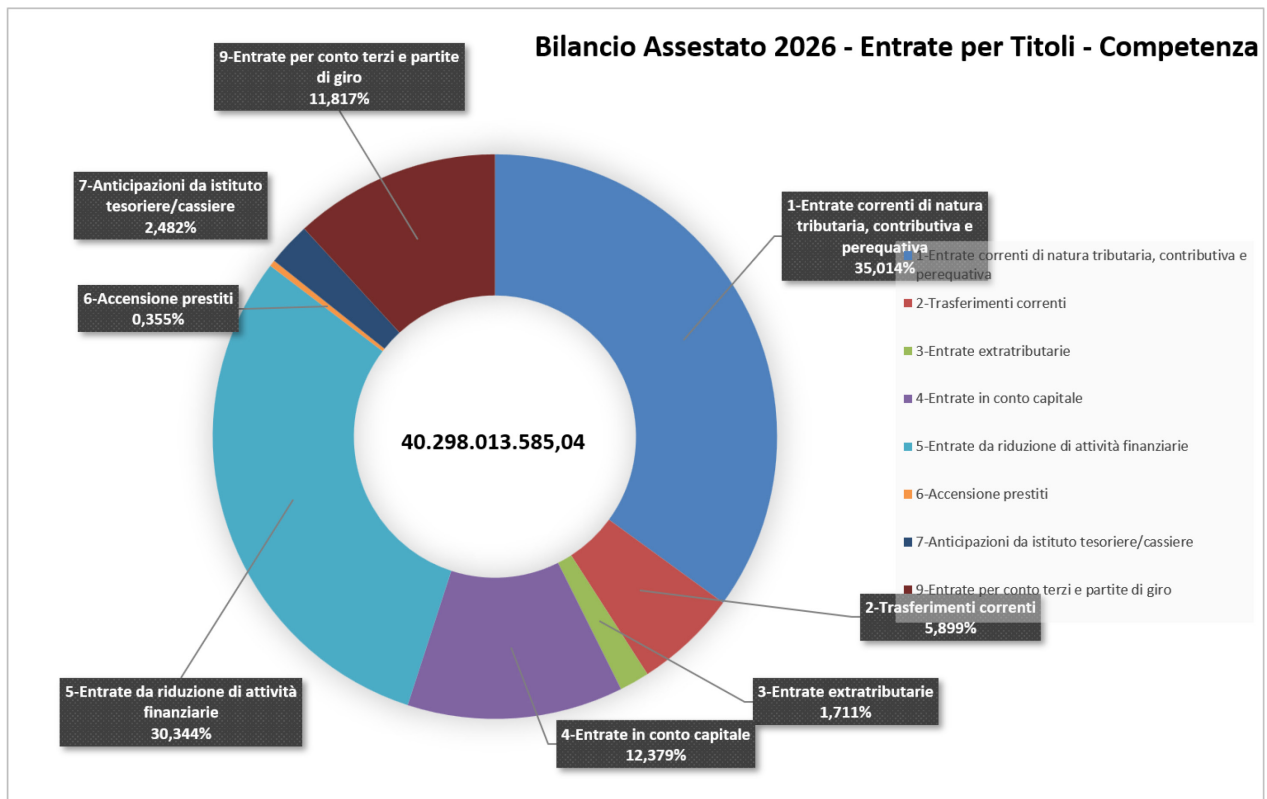
EQUILIBRI DI BILANCIO

(solo per le Regioni)*

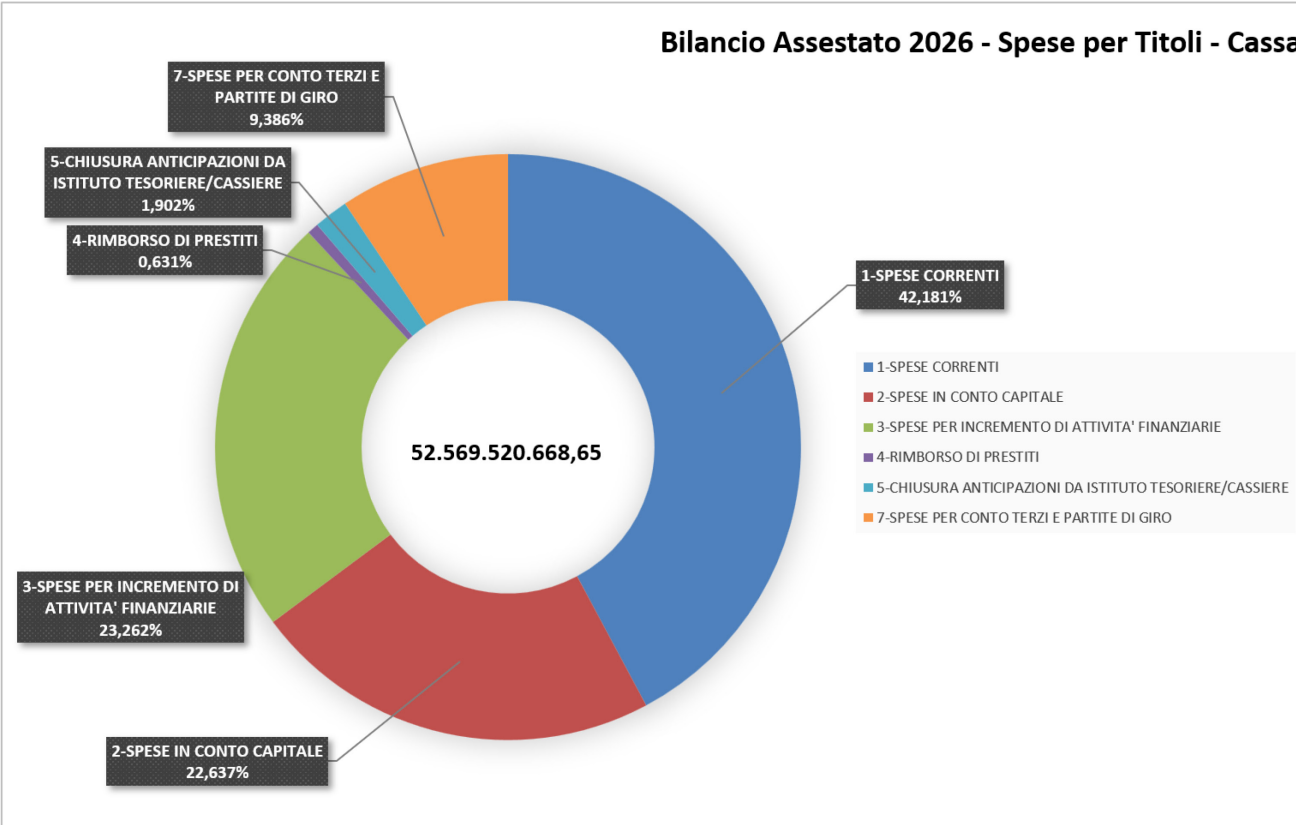
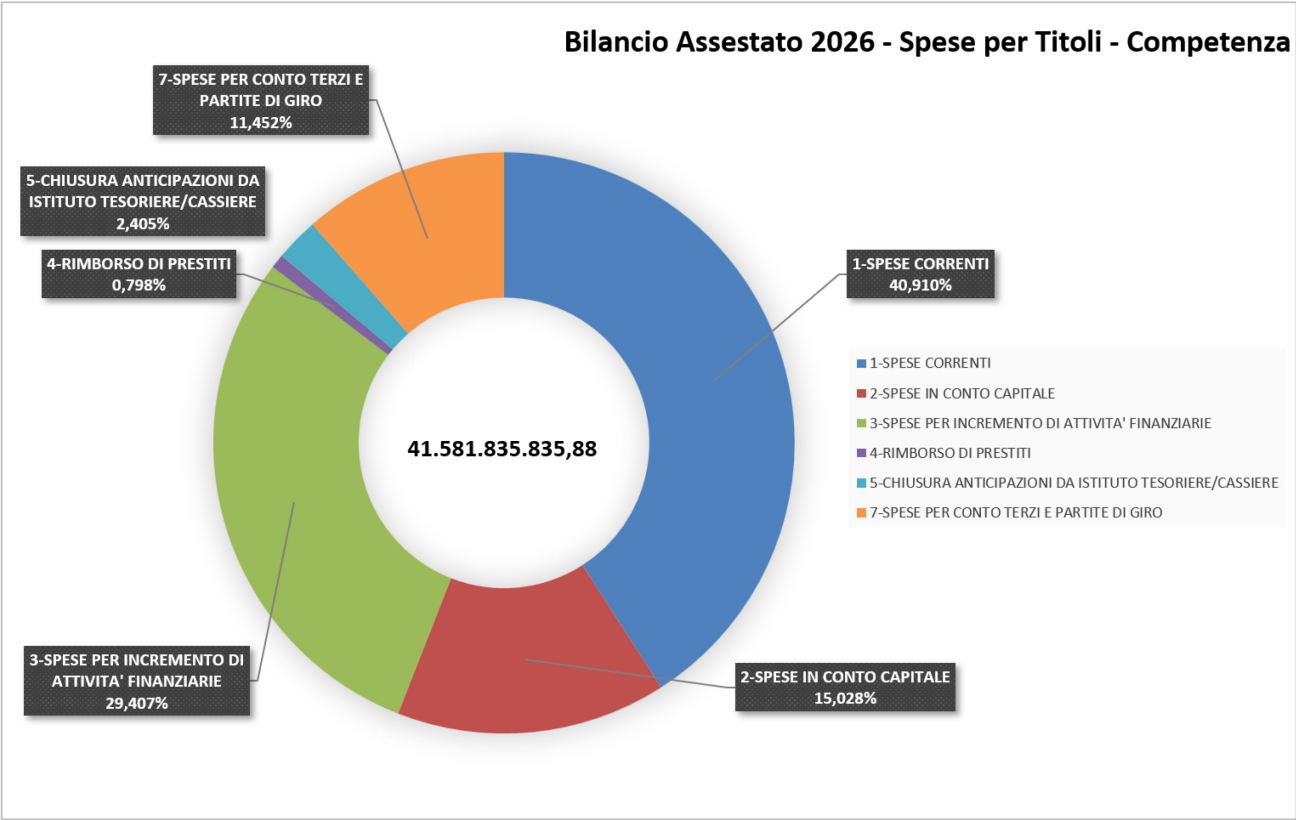
EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	71.287.319,25	0,00	0,00
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	560.752.771,51	2.410.794,59	54.758,82
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	17.176.314.470,96	16.340.744.603,80	16.243.506.914,14
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	17.011.235.677,62	15.761.002.199,52	15.735.407.497,72
- di cui fondo pluriennale vincolato		2.410.794,59	54.758,82	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	146.761.773,18	146.879.918,41	146.942.573,69
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo) ⁽⁴⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	331.769.426,57	87.983.548,34	150.989.467,04
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		318.587.684,35	347.289.732,12	210.222.134,51
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	98.020.064,16	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	553.762.095,92	15.283.062,21	7.714.969,92
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	4.988.634.263,60	1.917.327.821,87	501.175.712,74
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	143.022.332,44	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	6.248.861.713,65	2.341.854.034,61	866.128.890,86
- di cui fondo pluriennale vincolato		15.283.062,21	7.714.969,92	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	146.761.773,18	146.879.918,41	146.942.573,69
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	85.000.000,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽⁷⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	73.500,00	73.500,00	73.500,00
B) Equilibrio di parte capitale		-318.587.684,35	-347.289.732,12	-210.222.134,51
Utilizzo risultato di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	12.228.073.500,00	11.800.073.500,00	11.800.073.500,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	12.228.000.000,00	11.885.000.000,00	11.800.000.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	85.000.000,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		73.500,00	73.500,00	73.500,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario ⁽⁵⁾				
A) Equilibrio di parte corrente		318.587.684,35	347.289.732,12	210.222.134,51
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	71.287.319,25	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	316.923.570,32	1.650.962,77	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	1.544.262.619,39	1.183.043.298,92	1.110.924.264,96
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	12.935.570.727,79	12.780.994.438,71	12.772.167.369,44
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	1.663.222.229,21	1.020.717.049,26	958.958.693,35
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	1.650.962,77	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	12.949.007.658,25	12.780.994.438,71	12.772.167.369,44
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		64.424.297,83	183.312.519,69	58.256.562,90
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali ⁽⁶⁾				
A) Equilibrio di parte corrente				
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità ^(H)	(-)			
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.				

8. Rappresentazione grafica Bilancio Assestato 2026

Di seguito si riportano le rappresentazioni grafiche, in termini percentuali, degli stanziamenti assestati di bilancio relativi all'esercizio 2026 di entrata per titoli in termini di competenza e cassa.

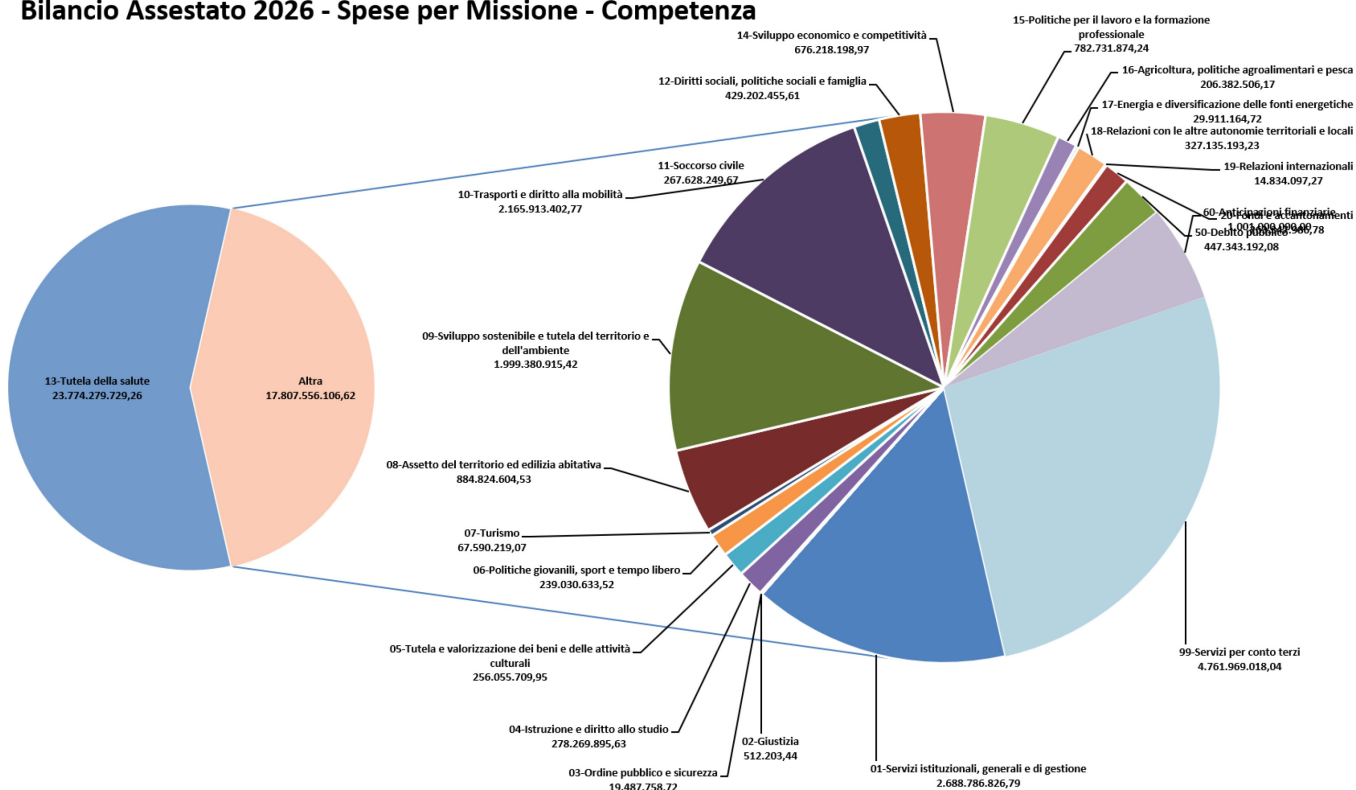


Di seguito si riportano le rappresentazioni grafiche, in termini percentuali, degli stanziamenti assestati di bilancio relativi all'esercizio 2026 di spesa per titoli in termini di competenza e cassa.



Di seguito si riportano le rappresentazioni grafiche, in termini percentuali, degli stanziamenti assestati di bilancio relativi all'esercizio 2026 di spesa per missioni in termini di competenza e cassa.

Bilancio Assestato 2026 - Spese per Missione - Competenza



Bilancio Assestato 2026 - Spese per Missione - Cassa

